

DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE

MISSIONE

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi sia nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del **progetto di vita** del soggetto disabile, sia nell'approccio culturale, sociale e progettuale alle tematiche riguardanti la disabilità
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa (**domiciliarità disabili**)
- Favorire **l'integrazione e la collaborazione** fra i diversi attori impegnati sulla disabilità nel territorio, promuovendo progetti condivisi, partenariati di scopo e iniziative che sviluppino sensibilità nella comunità territoriale e che offrano opportunità gradevoli ed interessanti per i giovani studenti e per i cittadini sensibili al tema dell'integrazione
- Promuovere l'incremento degli affidamenti di supporto (buon vicinato) per le persone con disabilità, come forma di valorizzazione e responsabilizzazione della **comunità territoriale** e del **volontariato**
- Diversificare l'offerta educativa dei centri diurni e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppandone l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie (**Centri diurni disabili**)
- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo ai disabili e promuoverne la collocazione in **luoghi inclusivi**, destinati alla cittadinanza
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili attraverso la diversificazione delle offerte residenziali per persone con disabilità grave, (**Residenzialità disabili**)
- Facilitare l'inclusione sociale e l'integrazione occupazionale di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego, secondo una logica di integrazione fra i servizi (**Inserimenti socializzanti disabili**)
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili (**Sostegno economico disabili**)
- Promuovere percorsi e modalità di **integrazione scolastica degli studenti disabili**, omogenee nel territorio della Valle di Susa, favorendo la continuità con il percorso professionale e creando raccordi con i possibili sbocchi occupazionali
- Sostenere e sviluppare la cultura del "Dopo di noi" e della "Adulità" con interventi da realizzare nel durante noi, anche con i genitori di bimbi piccoli e coinvolgendo tutti gli attori a vario titolo interagenti con la famiglia e con le persone con disabilità e sensibili al tema dell'autonomia
- Aumentare la sensibilità nei confronti dell'approccio introdotto dalla nuova **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, denominata "ICF"** per affrontare la disabilità come una tematica che non riguarda soltanto i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità che deve porsi nell'ottica della valorizzazione delle abilità presenti
- Favorire il diffondersi delle risposte professionali innovative alla problematica dell'**autismo**
- Promuovere **l'eliminazione delle barriere architettoniche**, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo, anche favorendo la diffusione degli strumenti compensativi e degli ausili che la ricerca informatica e tecnologica mette a disposizione
- Sviluppare la cultura dell'Auto Mutuo Aiuto e del **sostegno tra pari**, dedicando attenzione sia alle persone disabili, che alle diverse componenti familiari (genitori e fratelli)

Il programma "Disabili ed inclusione sociale" è suddiviso in 5 diversi progetti, riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
301 - domiciliarità disabili	1 - SAD disabili
	2 - Educativa territoriale minori disabili
	3- Educativa territoriale adolescenti e giovani disabili
	4 - Educativa scolastica disabili sensoriali
	5 - Affidi di supporto disabili intra ed extra familiari
	6 - Telesoccorso e teleassistenza disabili
	7 - Assegni di cura disabili
	8 – Progetti trasversali Progetto Radio Ohm Progetto Siblings Sociale in Rete
302 – Centri diurni disabili	1 - Centro Diurno di Sant' Antonino Filarete
	2 - Centro Diurno di Susa Il filo di Arianna
	3 - Centro addestramento disabili Per filo e per segno
	4 - Centro pomeridiano Interspazio
	5 - Centro pomeridiano Ponte
	6 - Trasporto per l'accesso ai Centri Diurni e Pomeridiani
	7 - Interventi di supporto alle famiglie
303 Residenzialità disabili	1 - Affidamenti residenziali disabili
	2 - Inserimenti in strutture residenziali disabili
	3 - Gruppi appartamento
	4 –Residenza Assistenziale Flessibile di Sant' Antonino
304 – Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	1 - Inserimenti socializzanti disabili
	2 – Sussidi per Progetti Personalizzati
305 – Sostegno economico disabili	1 - Sostegno al reddito
	3 – Anticipi

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Disabili
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Rappresentanze dell'utenza Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità disabili sono mirati a :

- garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili, sviluppando le capacità/potenzialità di autonomia e di integrazione sociale;
- ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi socio – educativi.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD disabili

L'assistenza domiciliare si articola in due differenti tipologie di intervento:

- il servizio domiciliare svolto da operatori OSS finalizzato, in modo prioritario, al supporto delle persone nell'ambito dell'igiene personale, della cura del sé e della socializzazione;
- l'assistenza domiciliare di "semplice attuazione" svolta da Assistenti familiari, finalizzata, in maniera precipua, all'igiene ambientale ed agli accompagnamenti esterni.

Hanno usufruito del servizio di Assistenza Domiciliare e degli interventi di Semplice Attuazione, nell'anno 2016, **n. 78 persone con disabilità**, con una riduzione di 15 rispetto al 2015.

Le 78 persone sono rappresentate da:

- 15 minori con progetto approvato dall'UMVD;
- 63 adulti disabili con progetto approvato dall'UMVD, di cui 1 persona con patologia psichiatrica (nell'anno 2015 erano 9).

SAD ANNO 2016	Beneficiari	Monte ore totale	Ore OSS	Ore S.A.
MINORI	15	3.297	2.798	499
ADULTI	63	8.611	7.738	873
Totale	78	11.908	10.536	1.372

Figura 2 - L'assistenza domiciliare disabili nell'anno 2016

I **15 minori** hanno usufruito complessivamente di **3.297 ore** di assistenza domiciliare, articolati in:

- 2.798 ore OSS a favore di 10 minori;
- 499 ore di semplice attuazione a favore di 6 minori.

Da precisare che il numero complessivo è 15 perché un minore ha beneficiato sia del Servizio Domiciliare che dell'intervento di semplice attuazione.

I **63 adulti** hanno usufruito complessivamente di **8.611 ore** di assistenza domiciliare, articolati in:

- 7.738 ore OSS a favore di 60 soggetti;
- 873 ore di semplice attuazione a favore di 13 soggetti.

Da precisare che il numero complessivo è 63 perché 10 persone hanno beneficiato sia del Servizio Domiciliare che dell'intervento di semplice attuazione.

DIVERSIFICAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE	2013		2014		2015		2016	
	SAD	SEMPLICE ATTUAZIONE	SAD	SEMPLICE ATTUAZIONE	SAD	SEMPLICE ATTUAZIONE	SAD	SEMPLICE ATTUAZIONE
<i>Disabili adulti</i>	64	15	64	11	63	10	60	13
Ore x Disabili adulti	9.173	833	8.128	888	8.670	1.035	7.738	873
<i>Disabili minori</i>	16	6	16	7	15	5	10	6
Ore x Disabili minori	3.255	773	3.821	589	3.533	553	2.798	499
Monte ore utilizzato	12.428	1.606	11.949	1.477	12.203	1.588	10.536	1.372
Totale utenti (1)	80	21	80	18	78	15	63	15

Figura 3 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare nel periodo 2013-2016

L'attività della Commissione di Valutazione

L'attività delle Commissioni Valutative, "Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità" (UMVD) Adulti e Minori forniscono il quadro della tipologia di progetti sottoposti alla valutazione delle Commissioni, sia provenienti dai Servizi sociali e sanitari territoriali, sia formulati dal Punto di accoglienza Socio-sanitario.

UMVD Adulti. Nel 2016 la Commissione si è riunita **16 volte** per esaminare i progetti a favore di disabili ed ha espresso pareri su **173 progetti**, 7 in meno dell'anno 2015.

UMVD ADULTI	2012	2013	2014	2015	2016
n. sedute	18	16	16	15	16
n. progetti esaminati	224	224	274	180	173

Figura 4 - L'attività della Commissione UMVD Adulti anni 2012-2016

La casistica esaminata considera tutte le tipologie di percorsi: domiciliari, diurni e residenziali:

- 42 progetti di Servizio di Assistenza Domiciliare (19 in più del 2015);
- 72 progetti educativi, (19 in meno dell'anno precedente), di cui 1 intervento educativo disabili, 1 intervento del progetto Canocchiale per autismo, 5 interventi di assistenza disabili sensoriali e 65 interventi educativi affidati al Servizio Educativo del Consorzio, articolati in 5 interventi di osservazione progettuale, 2 prese in carico educative e 58 progetti personalizzati di natura solidaristica;
- 3 progetti di affido extra familiare, 4 in meno dell'anno precedente;
- 18 inserimenti e variazioni di frequenza in Centri diurni e pomeridiani (1 in meno dell'anno precedente), dei quali 6 nei CD e CAD, 5 nel Progetto Ponte, 1 nel Centro Interspazio, 2 presso il Centro Diurno Villa San Tommaso, 1 presso il CST Ci Siamo Tutti di Val della Torre, 1 presso il Centro Puzzle di Torino, 1 presso il Centro Diurno Azeta di Torino e 1 presso il Centro Educativo di Sestriere;
- 33 progetti residenziali (2 in meno dell'anno precedente), dei quali 9 a lungo termine (2 nella RAF Maisonetta e 7 in altre residenze), 24 temporanei con obiettivi di riabilitazione, continuità assistenziale o finalità di sollievo, di cui 18 nella RAF Maisonetta, 3 Continuità assistenziali e 3 in altre Residenze;
- 5 progetti di inserimento nei Gruppi Appartamento di Avigliana, dei quali 1 collocato in graduatoria di priorità.

UMVD Minori. Da precisare che l'UMVD minori è competente sia sui minori disabili, sia sui minori con situazioni psico-sociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali, cosiddetti "minori LEA" (Livelli Essenziali di Assistenza), vittime di abusi, maltrattamenti o gravi trascuratezze. Nel 2016 la Commissione si è riunita **13 volte** per esaminare i progetti a favore di disabili ed ha espresso pareri su **299 progetti** a favore di minori disabili e minori LEA (3 in meno dell'anno precedente).

UMVD MINORI	2012	2013	2014	2015	2016
n. sedute	18	18	16	16	13
n. progetti esaminati	275	333	318	296	299

Figura 6 – L'attività della Commissione UMVD Minori anni 2012-2016

Si offrono alcune indicazioni sulla casistica esaminata:

- 59 progetti educativi (42 in meno dell'anno 2015), articolati in 51 attivazioni e prosecuzioni di interventi educativi e 8 collocati in graduatoria, 12 interventi a favore di disabili sensoriali e 26 di minori affetti da autismo;
- 15 progetti di Servizio di Assistenza Domiciliare, (4 in meno dell'anno precedente);
- 16 progetti di affido diurno (5 in più del 2015) e 4 di affido residenziale (1 in più dell'anno precedente);
- 8 inserimenti diurni (3 in più del 2015), articolati in 3 inserimenti e prosecuzioni nel Servizio Ponte, 3 nel Centro Interspazio, 1 nel Centro Diurno Filo di Arianna di Coldimosso e 1 a Casa del Sole;
- 9 progetti residenziali, (5 in meno del 2015), articolati in 3 nuovi inserimenti e 6 prosecuzioni;
- 55 validazioni di Esigenze Educative Speciali, a fronte delle 59 nel 2015;
- 95 richieste di assistenza specialistica in ambito scolastico, di competenza delle Amministrazioni comunali (a fronte delle 84 esaminate nell'anno 2015 dalla Commissione UMVD Integrata).

EDUCATIVA TERRITORIALE

I Servizi di Educativa Territoriale per minori con disabilità sono configurati come attività educative con valenze abilitative e riabilitative, finalizzate alla sperimentazione di livelli comunicativi e capacità - abilità cognitive e motorie, misurate sulle potenzialità e sui ritmi di ognuno.

Sono differenziati tra:

interventi di educativa territoriale per minori disabili, realizzati al domicilio e sul territorio, indicati con la lettera B;

interventi di educativa territoriale per giovani entro i 25 anni, realizzati al domicilio e sul territorio, indicati con la lettera C;

interventi di educativa scolastica per disabili sensoriali, realizzati in ambito scolastico o presso altri luoghi di vita dei minori, indicato con la lettera D.

	UTENTI EDUCATIVA TERRITORIALE 2016	Utenti	Ore
A	Minori a rilievo sociale	74	6.360
B	Minori disabili e L.E.A.	52	6.917
C	Adolescenti e Giovani	1	161
D	Disabili Sensoriali	15	3596
	TOTALE CASI IN CARICO	142	17.034

Figura 6 - Interventi di educativa territoriale suddivisi per tipologia

L'incidenza dei minori disabili nel target complessivo dei minori beneficiari di interventi educativi è pari al 36,88%, confermando il trend in diminuzione costante già dall'anno 2014, quando rappresentava oltre la metà degli interventi, pur a fronte di aumento dei beneficiari complessivi.

EDUCATIVA TERRITORIALE	2013	2014	2015	2016	% 2013 - 2016
Totale casi in carico	112	97	125	141	25,89%
<i>di cui disabili</i>	48	51	50	52	8,33%
% incidenza dei minori disabili sul numero di minori seguiti dal servizio di Educativa Territoriale	42,86%	52,58%	40,00%	36,88%	

Figura 7 - Interventi di educativa territoriale nel periodo 2013 - 2016

Nell'ambito della disabilità si osserva il sostanziale mantenimento del numero complessivo di beneficiari e del numero di ore impiegate, con lieve aumento degli interventi relativi ai minori disabili che vanno a compensare la lieve flessione riguardante i disabili giovani e sensoriali.

	2012	2013	2014	2015	2016
minori disabili e L.E.A.	48	48	51	50	52
minori disabili sensoriali	8	14	15	16	15
giovani disabili	6	2	4	2	1
totale casi	62	64	70	68	68
% incremento casi		2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016
		3,2%	9,4%	-2,9%	0,0%

Figura 8 - Educativa territoriale disabili: numero utenti dal 2012 al 2016

	2012	2013	2014	2015	2016
ore minori disabili e L.E.A.	6.754	5.066	5.609	6.242	6.917
ore minori disabili sensoriali	2.434	3.139	3.378	4.053	3.596
ore giovani disabili	421	108	283	247	161
totale ore	9.609	8.313	9.270	10.542	10.674
% incremento ore		2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016
		-13,5%	11,5%	13,7%	1,3%

Figura 9- Educativa territoriale disabili: numero ore dal 2012 al 2016

Educativa Territoriale Disabili e L.E.A. (B)

L'Educativa Territoriale è un Servizio riservato ai minori del territorio, affidato con appalto di gestione alla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati".

Nell'anno 2016 sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 32 minori disabili**, 3 in più dell'anno precedente. Il dato complessivo di **52** comprende, oltre ai 32 minori disabili, 20 minori LEA "con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)" – si tratta di minori che riportano gli esiti di gravi traumi quali, ad es. l'abuso ed il grave maltrattamento -, ritenuti di competenza socio-sanitaria dall'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità Minori (U.M.V.D.).

Tale dato rappresenta un aumento di due unità di beneficiari ed il contestuale aumento del numero di ore erogate, da 6.242 a 6.917 e della media individuale di monte ore annuo da 124,84 a 133,02.

Nei 32 minori disabili seguiti sono ricompresi **15 casi di minori con disturbo dello spettro autistico (3 in più dell'anno precedente)**, che hanno beneficiato di interventi educativi realizzati da operatori in possesso di specifica formazione in materia, per un totale di **1.918,50 ore**. A favore di questi minori sono stati definiti due percorsi che possono anche integrarsi o alternarsi: l'intervento individuale e

l'intervento di gruppo: nel 2016 **n. 6 minori** hanno beneficiato solo di interventi individuali e **n. 9** sia di interventi individuali che di gruppo.

EDUCATIVA TERRITORIALE MINORI DISABILI E L.E.A.	2013	2014	2015	2016	% 2013 - 2016
Monte ore	5.066	5.609	6.242	6.917	36,54%
Totale disabili	48	51	50	52	8,33%
Media ore a persona	105,54	109,98	124,84	133,02	

Figura 10 - L'educativa territoriale per minori disabili e L.E.A.

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state di **€ 25,56** (IVA 4% inclusa)

Educativa territoriale adolescenti e giovani (C)

L'intervento di educativa territoriale adolescenti e giovani interviene su di una fascia d'età giovanile caratterizzata da disabilità lieve e media, di età tra i 16 ed i 25 anni, che deve essere sostenuta verso l'acquisizione di ruoli adulti, attraverso l'affiancamento individuale in situazioni di tempo libero, sport, formazione, lavoro.

Nell'anno 2016 l'intervento si è nuovamente ridotto, avendo un solo **beneficiario**, con un **monte ore complessivo di 161 ore**.

Il dato deve essere corredato da due considerazioni che possono spiegare dove sono stati dirottati i giovani disabili privati dell'educativa territoriale. Una parte è confluita nel Servizio Educativo del Consorzio, sempre più attento alla continuità di presa in carico anche con altri servizi, al raggiungimento della maggiore età. Un'altra parte ha partecipato al progetto "Trecento all'ora", (illustrato nel seguito della presente relazione), avviato nell'anno 2016 dagli educatori della C.S. Frassati, come estensione del Servizio Ponte.

EDUCATIVA TERRITORIALE ADOLESCENTI E GIOVANI	2013	2014	2015	2016	% 2013 - 2016
Monte ore	108	283	247	161	49,07%
Totale persone	2	4	2	1	-50,00%
Media ore a persona	54,00	70,75	123,50	161,00	

Figura 11 - L'educativa territoriale per adolescenti e giovani disabili

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state di **€ 25,56** (IVA 4% inclusa)

Educativa scolastica disabili sensoriali (D)

Nell'educativa scolastica per disabili sensoriali rientrano interventi di:

- sostegno educativo extrascolastico;
- sostegno educativo in ambito scolastico, con un intervento settimanale massimo di 10 ore, ridotto a 8 dall'anno 2013;
- inserimenti diurni o residenziali presso istituti specializzati che garantiscono, al loro interno, anche la scolarizzazione di base.

Hanno fruito di interventi di educativa scolastica, nell'anno 2016, **n. 15 minori**, 1 in meno dell'anno precedente, con un monte ore totale di 3.596 ed una media individuale di **239,73 ore annue**.

Si tratta di un intervento che mantiene un trend abbastanza costante nell'ultimo triennio.

EDUCATIVA TERRITORIALE DISABILI SENSORIALI	2013	2014	2015	2016	% 2013 - 2016
Utenti	14	15	16	15	7,14%
Ore di assistenza	3.129	3.378	4.053	3.596	14,94%
Media ore per utente	223,46	225,20	253,31	239,73	

Figura 12- L'educativa territoriale disabili sensoriali

Le Agenzie che hanno fornito il Servizio sono state:

- **l'Istituto dei Sordi di Pianezza**
- l'Agenzia **IRIFOR**, collegata all'Unione Ciechi Italiani;
- **l'APRI** (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti)
- **la Cooperativa Sociale P. G. Frassati**

Il costo orario dell'Educatore riconosciuto alle Agenzie I.Ri.Fo.R., A.P.R.I. e all'Istituto dei Sordi ammonta ad **€ 20,00** (esente IVA e comprensivo di ogni onere e spesa). Il costo orario dell'Educatore riconosciuto alla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" è pari a **€ 23,21** (+ IVA 4%). I costi indicati sono stati approvati dall'ASL TO3, al fine di omogeneizzare le tariffe nell'ambito territoriale dell'ASL stessa, con deliberazione n. 2434/14, valevoli nell'anno scolastico 2014-2015 e confermati anche per l'anno scolastico 2015-2016. La quota a carico del Consorzio è stata pari al 40%, in quanto il rimanente 60% è a carico del Distretto sanitario.

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI STUDENTI DISABILI

E' opportuno soffermarsi sull'attività a favore dell'**inclusione scolastica degli alunni disabili**, svolta dalla Commissione UMVD in particolare per:

- la validazione delle Esigenze Educative Speciali;
- La validazione delle richieste di assistenza specialistica erogata dai Comuni di residenza degli alunni (in tal caso la competenza è attribuita all'UMVD integrata, composta dalle componenti dell'ASL e del Consorzio, dei Comuni, della Scuola Polo, del MIUR e della Città Metropolitana) e dal Consorzio in particolare nel garantire gli interventi di assistenza specialistica a richiesta dei Comuni.

Relativamente alla Commissione UMVD, l'ambito dell'inclusione scolastica ha rappresentato un impegno talvolta complesso, in relazione alle numerose richieste pervenute ed alle procedure di raccordo con le scuole che, in alcuni contesti, hanno determinato ritardi nell'avvio del progetto, a discapito degli alunni, delle classi e delle famiglie.

L'attività della Commissione relativamente all'integrazione scolastica, si esplica nelle seguenti aree:

- Fino al 2014 la validazione delle diagnosi funzionali; l'attuale normativa ha riconosciuto alla diagnosi funzionale una valenza molto più sanitaria e medico legale, attribuendo la competenza ai Servizi di NPI, di Psicologia e di Medicina Legale dell'ASL;
- la validazione delle certificazioni di Esigenze Educative Speciali, secondo parametri squisitamente sanitari;
- la valutazione, con espressione di parere tecnico, delle richieste di assistenti alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriale uditiva o visiva; la valutazione deve tener conto di tre aspetti: la presenza di precisi requisiti clinici rispetto al deficit, l'accreditamento delle agenzie fornitrici del Servizio, l'inserimento dell'intervento nel complessivo progetto individuale, in termini quantitativi e qualitativi;
- la valutazione, con espressione di parere tecnico, delle richieste di assistenza specialistica di competenza dei Comuni.

Alcuni parametri meritano attenzione.

I minori inseriti in classi con **insegnanti di sostegno** variano dai 210 nel primo anno scolastico considerato, e aumentano costantemente (234, 236, 251, 260), fino ad arrivare a **274 nel corrente anno scolastico**.

Le **validazioni di EES** segnano un andamento molto particolare; prendono avvio nell'A.S. 2012/2013, perché prima non erano previste e sono 45, diventano quasi quadruplicate nell'A.S. 2013/2014 (n. 156), si riducono a 63 nell'A.S. 2014/2015 e continuano a ridursi lievemente: 59 nell'A.S. 2015/2016 e **55 nell'A.S. 2016/2017**.

Infine, l'**assistenza specialistica** ha comportato 28 richieste di attivazioni nell'A.S. 2011/2012, aumentate progressivamente a 40, 59, 62, 84 negli anni successivi, fino a **95 nel corrente anno scolastico**.

	A.S. 2011/2012	A.S. 2012/2013	A.S. 2013/2014	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
Validazione di Diagnosi Funzionali e Profili descrittivi di funzionamento	78	44	56	71	non di competenza dell'UMVD	
Minori disabili inseriti in classi con insegnanti di sostegno	210	234	236	251	260	274
Validazioni di Esigenze Educative Speciali	non di competenza dell'UMVD	45	156	63	59	55
Interventi di assistenza specialistica con finanziamento comunale	28	40	59	62	84	95

Figura 13 - Tabella illustrante il numero di validazioni di diagnosi funzionali ed esigenze educative speciali, il numero di casi con insegnante di sostegno e di interventi di assistenza specialistica a carico dei Comuni

Il Consorzio assume competenze dirette relativamente all'assistenza specialistica quando i Comuni di residenza degli studenti richiedono l'attivazione dell'intervento.

Si tratta di un ambito che ha assunto negli ultimi anni caratteristiche consistenti, pur non rappresentando una competenza del Consorzio, né in termini di responsabilità del servizio, né per la copertura economica. L'assistenza, garantita da Educatori professionali, Operatori socio-sanitari e Assistenti di base, si distingue dalle funzioni didattiche di competenza degli insegnanti e dall'assistenza di base spettante ai collaboratori scolastici ed è economicamente a carico dei Comuni di residenza degli studenti.

I Comuni hanno richiesto una procedura di validazione dell'appropriatezza dell'intervento, relativamente sia alla consistenza del monte ore che della figura individuata, da parte della Commissione UMVD, che provvede poi a comunicare ai Comuni stessi il parere tecnico, con la definizione operativa del monte ore (il parere della Commissione ha carattere tecnico indicativo, non vincolante), la decorrenza e la figura professionale. Alcuni Comuni garantiscono il servizio avvalendosi di Agenzie, Associazioni, Cooperative di propria fiducia, altri, invece, chiedono al Consorzio di erogare l'intervento.

I dati che seguono si riferiscono a quest'ultima tipologia, consistente in incarichi che il Consorzio, accettando la richiesta dei singoli Comuni, affida alla Cooperativa Sociale "Frassati", aggiudicataria, a seguito di gara di appalto ad evidenza pubblica, dei Servizi Educativi e dei Servizi di Assistenza Domiciliare.

Nell'anno 2016 sono stati **37 gli alunni e studenti** seguiti da operatori della C.S. Frassati: **23 interventi di educatori professionali e 14 interventi di OSS e assistenti familiari**. Le ore complessivamente erogate sono state **4.508**, con un aumento significativo rispetto ai due anni precedenti.

INTERVENTI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA	ORE	UTENTI	ORE	UTENTI	ORE	UTENTI
	ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016	
Assistenza specialistica fornita da Educatori	1081,25	14	1422	15	2513,75	23
Assistenza specialistica fornita da O.S.S.	3059,75	19	2492	20	1994,5	14
TOTALI	4141	33	3914	35	4508,25	37

Figura 14- Interventi educativi a favore dell'integrazione scolastica negli anni 2014 - 2016

La tabella che segue indica i **13 Comuni** ed il numero di minori residenti beneficiari di assistenza specialistica. Il dato complessivo indica, oltre ai 37 studenti rientranti nel target, anche 1 studente che beneficia del trasporto scolastico assicurato dalle OSS della C.S. Frassati, come intervento di semplice attuazione e rimborsato dal Comune di residenza.

COMUNE	UTENTI
ALMESE	2
AVIGLIANA	17
BARDONECCHIA	1
BORGONE	2
BRUZOLO	2
CHIUSA S. MICHELE	1
CONDOVE	1
GRAVERE	1
OULX	2
RUBIANA	2
S.ANTONINO	5
SAUZE D'OULX	1
VILLAR FOCCHIARDO	1
TOTALE	38

Figura 15 – Comuni che si sono avvalsi del Con.I.S.A. per garantire l'intervento di assistenza specialistica

Affidamenti diurni o "di supporto" disabili

Gli affidamenti intra ed extra familiari sono interventi di sostegno della domiciliarità; tali interventi erano stati valorizzati dalla DGR 56-13332 del 15.02.2010 di "Assegnazione delle risorse a sostegno della domiciliarità per non autosufficienti in lungo assistenza a favore di anziani e persone con disabilità di età inferiore a 65 anni. Modifiche e integrazioni alla DGR 39-11190 del 06.04.2009" che aveva esteso alle persone disabili i contributi economici a sostegno della domiciliarità per la lungo assistenza e ne aveva definito i destinatari, i massimali, le condizioni per l'erogazione, al fine di omogeneizzare le modalità di supporto alle famiglie impegnate nell'assistenza alle persone disabili; il costo derivante veniva posto per il 50% a carico delle ASL indipendentemente dalle condizioni economiche del richiedente e per il 50% a carico degli Enti Gestori, sulla base di valutazioni sulle condizioni economiche dei beneficiari. La gestione di tali contributi è stata in capo all'ASL, quale ente capofila in forza di un Protocollo d'Intesa approvato congiuntamente dall'Asl e dagli Enti gestori ad essa afferenti, che ha pertanto provveduto ad erogare ai beneficiari i contributi spettanti.

La Regione Piemonte, dopo aver sancito con la **DGR n. 26-6993 del 30/12/2013** che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) **non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.)**, a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Negli anni 2014 e 2015 l'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, hanno sottoscritto un Accordo in forza del quale l'ASL si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari. Ulteriori informazioni in merito sono espone nella Sezione "Governance". La somma complessivamente erogata dall'ASL, nell'anno 2016, per gli affidamenti familiari è stata pari ad **€ 28.260,00** a favore di **n. 9 soggetti disabili** di cui 7 hanno beneficiato anche della quota sociale (con una spesa di € 14.076,00).

AFFIDAMENTI	2014		2015		2016	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 29.460,00	€ 15.084,00	€ 30.710,00	€ 16.135,00	€ 28.260,00	€ 14.076,00
Utenti	9	8	11	9	9	7
Media per utente	€ 3.273,33	€ 1.885,50	€ 2.791,82	€ 1.792,78	€ 3.140,00	€ 2.010,86

Figura 16 – Affidamenti intra ed extra familiari: confronto triennio 2014 - 2016

Nell'anno 2016 i soggetti disabili che hanno usufruito di **affidamenti "di supporto a valenza sociale"**, al fine di garantire gli aiuti necessari per la permanenza al loro domicilio, sono stati **14**, 2 in meno dell'anno precedente, con una spesa complessiva di **€ 39.530**, che rappresenta un aumento di circa 3.000 euro rispetto all'anno precedente.

Si ritiene utile segnalare che per 4 situazioni si è trattato di disabili sottoposti a misure di protezione, per i quali l'intervento è stato attivato a completamento del "progetto di vita" per il monitoraggio e la verifica delle condizioni di vita e di benessere dell'assistito ed i relativi contributi sono stati totalmente rimborsati dal tutore/amministratore.

AFFIDI DIURNI ANNO 2016	
Importo erogato	€ 39.530,00
Utenti	14
Media per utente	€ 2.823,57

Figura 17 – Affidamenti a valenza sociale anno 2015

Assegni di cura disabili

L'assegno di cura coniuga l'esigenza di erogare un servizio di assistenza domiciliare per un numero consistente di ore, con l'opportunità che la persona scelga il proprio sistema di cura e l'assistente di fiducia.

Tale intervento, come già precisato al paragrafo "Affidamenti diurni o di supporto disabili" era stato valorizzato dalla DGR 56-13332 del 15.02.2010 che aveva esteso alle persone disabili i contributi economici a sostegno della domiciliarità per la lungo assistenza e ne aveva definito i destinatari, i massimali e le condizioni per l'erogazione, nonché la ripartizione dei costi (50% a carico dell'ASL indipendentemente dalle condizioni economiche del richiedente e per il 50% a carico dell'utente/Ente Gestore, sulla base di valutazioni sulle condizioni economiche dei beneficiari).

Considerato che gli "assegni di cura" rientrano, unitamente agli affidamenti a favore di anziani non autosufficienti, tra i contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare, si richiama quanto già indicato al paragrafo precedente denominato "Affidamenti diurni o di supporto anziani" e alla Sezione "Governance".

La somma complessivamente erogata, nell'anno 2016, per gli assegni di cura è stata pari ad **€ 91.198,80** a favore di **n. 15 soggetti con disabilità**; 10 di questi hanno beneficiato anche della quota sociale, con una spesa di € 36.875,31.

Nella figura seguente si espongono i dati relativi al triennio 2014-2016:

ASSEGNI DI CURA	2014		2015		2016	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 116.393,72	€ 49.098,52	€ 101.518,72	€ 43.666,14	€ 91.198,80	€ 36.875,31
Utenti	20	13	16	10	15	10
Media per utente	€ 5.819,69	€ 3.776,81	€ 6.344,92	€ 4.366,61	€ 6.079,92	€ 3.687,53

Figura 18 - Gli assegni di cura nel periodo 2014 - 2016

Si aggiungono i 3 beneficiari dei "Progetti di Vita Indipendente"¹ per i quali la **spesa annua complessiva è ammontata ad € 11.910,24**, invariata rispetto all'anno 2015.

PROGETTI TRASVERSALI

Progetto Radio Ohm:

Nell'anno 2016 il Consorzio, in collaborazione con partner del territorio, ha avviato la sede valsusina dell'Associazione Radio Ohm, nata nel 2007 da un'idea di alcuni educatori di servizi per disabili a Chieri ed in seguito impostata come **WEB RADIO**, gestita da operatori ed utenti.

L'esperienza nel territorio coinvolge le tre Cooperative Sociali "Il Sogno di una cosa", "Biosfera" e "Frassati", l'APS Rondòdibimbi, la Fondazione Casa di Carità; il Comune di Avigliana ha offerto la disponibilità a concedere in forma gratuita la sede per la radio, individuata all'interno del Centro Polivalente "La Fabrica" di Avigliana.

Sono inoltre stati avviati contatti con i tre istituti superiori del territorio, il liceo Norberto Rosa di Susa, l'ITC Galileo Galilei di Avigliana e l'ITIS Ferrari di Susa per esplorare la fattibilità di collaborazioni specifiche.

I destinatari del progetto sono:

- le persone che producono le trasmissioni, con le funzioni basilari dell'autore, dello speaker, del fonico e del regista;
- le persone che gestiscono le attività di back office della radio ed i contatti con il pubblico (il sito, le mail, i SMS, la promozione e diffusione della radio, la realizzazione di eventi);
- i web-ascoltatori

Propedeutico alla realizzazione delle trasmissioni è stato il percorso formativo curato dall'APS Radio Ohm, nel periodo aprile/settembre, per operatori e volontari sui temi del format radiofonico, il clock ed il timeline, l'Associazione, la funzione degli autori, degli speaker e dei fonici, l'utilizzo dei microfoni e del mixer, i social.

Questo percorso ha permesso al gruppo di avviare l'attività, registrando due puntate al mese che vengono messe a disposizione per il riascolto sul sito di Radio Ohm.

Fondamentali per la concretizzazione del progetto sono stati i due finanziamenti che hanno permesso di acquistare la strumentazione necessaria ad allestire lo studio radiofonico e di sostenere le spese per la formazione: uno di € 4.000 da parte della Fondazione CRT, nell'ambito del Bando Vivo Meglio anno 2016 ed il secondo, di € 5.000, da parte di una Fondazione del territorio.

La collaborazione con l'Agenzia Formativa Casa di Carità ha assunto una valenza importante, sia perché il coinvolgimento di studenti crea inclusività, sia per l'ampia disponibilità che la scuola ha offerto, il tempo lavoro dei docenti, i locali per la formazione, il supporto del corso di grafica per la creazione di materiale divulgativo, la predisposizione di una rubrica fissa a trasmissione; un possibile sviluppo potrà essere dato dalla realizzazione di una propria puntata, da parte della scuola, inserita nel palinsesto di Radio Ohm.

I diversi servizi per disabili del territorio hanno scelto di adottare modalità integrate di lavoro, superando l'ottica delle singole rubriche curate da ciascun servizio, a favore di una trasmissione meno preparata, più spontanea, curata, con criteri di rotazione, in modo unitario da operatori, volontari, utenti dei diversi servizi.

Progetto Siblings

Siblings è una parola inglese che significa fratello o sorella e viene comunemente utilizzata per definire i fratelli e le sorelle delle persone con disabilità.

¹ Il progetto "Vita Indipendente" è diretto a supportare le persone che presentano disabilità fisica e un buon livello di autodeterminazione nella realizzazione del proprio piano di cura, avvalendosi di personale regolarmente assunto reperito sulla base di un rapporto fiduciario. Tale progetto, promosso in modo sperimentale dalla Regione Piemonte, ha ora assunto carattere stabile e prevede come requisiti di accesso al servizio che i beneficiari siano impegnati in attività continuative e strutturate di formazione, lavoro o impegno sociale; i criteri per la quantificazione del contributo tengono conto sia dell'entità della spesa sostenuta, sia della condizione economica personale.

In Italia, fino a pochi anni fa, la tematica inerente ai siblings era poco conosciuta, ma ultimamente i siblings hanno acquisito maggiore consapevolezza di vissuti ed emozioni ed hanno costituito gruppi e associazioni capaci di dare voce e visibilità ai loro bisogni e percorsi.

La necessità di dare attenzione ai siblings va ricercata in una pluralità di ragioni:

- per motivi etici ed umani perché ogni membro di una famiglia in cui è presente un fattore di stress legato alla disabilità ha diritto di trovare le forme di sostegno che possano facilitarlo nel ricercare il maggiore benessere possibile, compresi i fratelli e le sorelle
- perché il rapporto fraterno è il rapporto più longevo, può durare fino a 65 anni. I fratelli saranno nella vita del loro congiunto molto più presenti rispetto sia ai genitori che ai servizi.
- perché i siblings sanno avere uno sguardo verso il loro fratello spesso non centrato sulla disabilità, ma orientato alle sue possibilità evolutive e costituiscono per questo un ponte verso l'esterno e una risorsa per la famiglia i servizi e la comunità.

Il territorio valsusino ha accolto gli stimoli di Paideia, attivando, già nel 2015, un gruppo di lavoro, formato da operatori del Consorzio, delle tre Cooperative Il Sogno di Una cosa, Biosfera e Frassati e da alcuni siblings. Il gruppo ha curato un progetto territoriale che ha perseguito la doppia finalità di sensibilizzare e formare gli operatori già impegnati nell'area della disabilità e di offrire percorsi di supporto ai siblings.

Nell'anno 2016 è stato organizzato un convegno di sensibilizzazione sul tema e sono state raccolte le manifestazioni di interesse a partecipare a gruppi di sostegno.

Vista l'adesione dimostrata, sono stati realizzati, nel periodo settembre 2016 – febbraio 2017, due gruppi di sostegno condotti da operatori, con un percorso di incontri tematici, secondo la metodologia proposta da Don Meyer, formatore di Paideia e massimo esperto mondiale in tema di siblings. L'adesione, il coinvolgimento e la soddisfazione espressa dai siblings che hanno partecipato conferma l'appropriatezza dell'offerta, per cui il gruppo di studio sta valutando le possibilità di ulteriori sviluppi, in particolare su tre direttive:

- rafforzare negli operatori l'attenzione e la sensibilità verso i siblings, introducendo nell'istruttoria iniziale anche domande specifiche sui fratelli;
- creazione di un censimento dei siblings, da aggiornare costantemente;
- realizzazione annualmente di nuovi percorsi di gruppo per adulti;
- proposta di un percorso di gruppo per siblings da 8 a 12 anni.

In aggiunta, visto il grande successo dell'iniziativa, sia dal punto di vista dell'integrazione fra operatori di diversa appartenenza, sia dal punto di vista della soddisfazione dei siblings partecipanti, oltre alla diffusione tramite i canali della Fondazione Paideia, il gruppo sta predisponendo un articolo descrittivo dell'esperienza da pubblicare su riviste di settore.

Da "Rete in cantiere" a S.I.R. "sociale in rete"

Da molti anni la Valle di Susa ospita un evento di valorizzazione del volontariato e del terzo settore. Iniziato come Biennale della Solidarietà, ha cercato di riunire e far incontrare le diverse realtà impegnate nella disabilità e non solo, con format diversificati nelle diverse edizioni, sempre accomunati dal cercare di sensibilizzare la cittadinanza, offrendo intrattenimenti e manifestazioni di qualità promosse dal Coordinamento delle Associazioni.

Il Con.I.S.A. ha mantenuto nei primi anni la regia organizzativa, che ha poi trasferito all'**Associazione di Promozione Sociale "Rondò di Bimbi"**, realtà che ha saputo ben inserirsi nel territorio ed accogliere le famiglie interessate dalla disabilità, anche già organizzate in gruppi informali, come il gruppo "L'isola che non c'è" che riunisce genitori di bambini con disabilità ed il gruppo "ValSusa Team" squadra di calcio che riunisce atleti, famiglie e volontari.

L'anno 2015 ha ospitato l'evento "**Rete in cantiere**", una kermesse del volontariato che, riunito in Piazza del Popolo ad Avigliana, ha rappresentato la vetrina delle offerte del territorio, nel doppio binario rivolto alle Associazioni stesse, invitate a confronti, scambi e collaborazioni fra di loro ed alla cittadinanza, invitata a visitare i diversi stand.

L'evento ha rappresentato il punto di maggior visibilità di un lavoro di coordinamento che è andato avanti nel tempo con riunioni mensili, collaborazioni, ricerca di nuovi partner.

Il gruppo, alla fine dell'anno 2015, ha avvertito la necessità di individuare un progetto concreto ed operativo, attorno al quale far convergere gli sforzi delle diverse realtà, per mantenere la

dimensione collettiva; ha così scelto il Progetto "Radio Ohm", nel quale erano già convogliate molte realtà presenti anche nel coordinamento, sospendendo gli incontri mensili a favore della partecipazione alle attività ed alla formazione della Radio.

Nel 2016 il coordinamento, ha deciso di nominarsi stabilmente S.I.R. "sociale in rete"; per rilanciare le proprie iniziative ha creato una pagina facebook ed ha progettato un evento mostra concorso fotografico da realizzarsi nel primo trimestre 2017.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD disabili	€ 310.579,59	81
Educativa territoriale disabili	€ 200.000,00	53
Affidamenti di supporto disabili	€ 39.530,00	14
Assistenza scolastica Comuni	€ 105.873,51	38
Assegni di cura - affidamenti disabili (ASL) - Vita Indipend.te	€ 182.321,79	27
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 28.770,00	15
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 867.074,89	228

Figura 19 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

CENTRI DIURNI DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi del progetto sono mirati a:

- sviluppare l'autonomia personale e sociale di soggetti con disabilità psico-fisica e fornire sostegno alle loro famiglie
- ampliare e diversificare l'offerta educativa dei Centri diurni, attraverso la differenziazione delle proposte e delle attività, sulla base della fascia di età e delle caratteristiche della disabilità, sviluppando una logica di filiera dei servizi e di continuità dei progetti
- superare la logica dei servizi dedicati e favorire le opportunità di scambio con la comunità territoriale e percorsi di integrazione con le risorse della comunità locale

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Centri Diurni di Sant'Antonino, Susa e CAD di Sant'Antonino

La gestione dei due Centri Diurni di Sant'Antonino e Susa e del CAD di Sant'Antonino assume sempre di più il carattere di unitarietà progettuale ed organizzativa, per cui si ritiene di descrivere i servizi in modo integrato.

Il C.D. "Filarete" è collocato in uno stabile adiacente la RAF "Maisonetta" a Sant'Antonino.

Il CAD ha mantenuto la collocazione in locali dedicati, messi a disposizione, in locazione, dalla struttura per anziani "Casa Famiglia" di Sant'Antonino.

Il C.D. "Il filo di Arianna" è collocato nella ex scuola di Coldimosso a Susa, appositamente ristrutturata.

I Centri Diurni hanno offerto nel 2016 complessivamente **n. 46 posti giornalieri nei Centri**, articolati in **15 posti al CD Il Filo di Arianna di Susa, 20 posti al CD "Filarete" di Sant'Antonino, 10 al CAD "Per filo e per segno" di Sant'Antonino e 1 posto al Punto Rete di Avigliana.**

I Punti Rete rappresentano lo sviluppo del modello dei Centri Diurni, con il superamento della struttura destinata ad ospitare il Servizio, a favore dell'individuazione di collocazioni territoriali che possano ospitare gruppi di persone disabili con gli operatori. Il modello dei Punti Rete rappresenta certamente un'evoluzione apprezzabile a livello qualitativo e culturale, ma permette anche di arricchire la capienza disponibile: fino al 2014 rappresentavano un'offerta aggiuntiva rispetto alle attività svolte nei Centri, mentre dal 2015 il Punto Rete di Avigliana ha assunto valenza di servizio aumentando di una unità i posti complessivamente disponibili.

I Punti Rete nel 2016 sono stati tre:

- Punto Rete presso "La Fabbrica" di Avigliana, come estensione del CAD "Per filo e per segno" con attività in collaborazione con la Bottega equa e solidale Il Ponte di Avigliana, l'attività di riqualificazione di arredi urbani in collaborazione con il Comune di Avigliana, l'attività di etichettatura dei barattoli di miele prodotti dalla C.S. Amico, il progetto "Orti urbani" con l'Associazione La Roncola, il confezionamento dei pacchi natalizi in collaborazione con l'APS Rondòibimbi;
- Punto rete presso il liceo Norberto Rosa di Susa come estensione del CD "Il Filo di Arianna" con attività al mattino di alfabetizzazione per le persone con disabilità e al pomeriggio di danza terapia con gli studenti del liceo; si è poi aggiunta la collaborazione al progetto "Salviamo il cibo" presso l'Istituto Monsignor Rosaz di Susa";
- Punto Rete presso la Biblioteca di San Giorio, come estensione del CD "Il Filo di Arianna" con attività di catalogazione dei libri, messa in rete con il servizio bibliotecario pinerolese, apertura della biblioteca, tesseramento dei cittadini, creazione di una pagina face book, pubblicizzazione presso gli eventi fieristici,

Il numero di 46 beneficiari è così articolato:

- N. **15** persone hanno frequentato il C.D. Il **Filo di Arianna di Susa**;

- N. **25** persone hanno frequentato il C.D. **Filarete** di Sant'Antonino, di queste 19 solo il C.D. e 6 anche il CAD;
- N. **12** persone hanno frequentato il **CAD Per filo e per segno** di Sant'Antonino, di cui 6 solo il CAD e 6 anche il C.D. Filarete)

	2014				2015				2016			
	CST S.Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE	CST S.Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE	CST S.Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE
Utenti	38	19	16	54*	29	20	17	56*	25	12	15	46*
giorni presenza	10.222				10.401				10.033			

*il totale delle persone inserite nei CST non equivale alla somma aritmetica dei soggetti che frequentano i tre diversi servizi, poiché alcune persone frequentano sia il CST di Sant'Antonino che il CAD.

Figura 20 – L'andamento delle frequenze delle persone nei tre Centri Diurni 2014-2016

Nel corso dell'anno 2016 vi sono stati:

- **5 nuovi inserimenti** provenienti 2 dal Centro Interspazio, 1 dal Centro Ponte, 1 dal centro Diurno stesso per effetto di una temporanea sospensione ed 1 dai Servizi Educativi territoriali;
- **6 dimissioni**, di cui 2 per inserimento in struttura residenziale, 1 per temporanea sospensione, 1 per scelta autonoma della famiglia e 2 per decesso.

Il dato sull'intensità della frequenza è rilevabile dal numero di giorni settimanali autorizzati, con la precisazione che mentre nei due C.D. la frequenza a tempo pieno copre i cinque giorni settimanali, nel CAD il tetto massimo settimanale è di 3 giorni; tale limite è correlato alla disponibilità di posti ed alla tipologia delle attività svolte, di tipo laboratoriale. Per una situazione sono stati indicati 4 giorni, poiché ai tre giorni di CAD si è aggiunto un giorno di Punto Rete.

Di seguito si riporta il dato relativo al numero di giorni settimanali autorizzati per ciascun dei **46 inserimenti**.

N.ro giorni	CD Il Filo di arianna Susa	CD Filarete Sant'Antonino	CAD Per filo e per segno Sant'Antonino
1	0	4	0
2	2	5	1
3	1	2	1
4	0	4	4
5	12	10	
totale persone	15	25	6

Figura 21 – Le frequenze settimanali delle persone inserite nei Centri Diurni

La presa in carico è garantita da un'unica équipe multi professionale, con articolazioni di prevalenza su ciascun Centro, ma con un'organizzazione che prevede meccanismi di sostituzione e mutualità da parte dell'intera équipe in caso di assenze improvvise o situazioni di emergenza.

I rapporti operatore/ospite, derivanti dall'applicazione della D.G.R. 22 dicembre 1997, n. 230 – 23699² possono essere riassunti in 1 operatore ogni 3,3 ospiti nel CAD ed 1 operatore ogni 2,8 ospiti

² Deliberazione della Giunta Regionale - 22 dicembre 1997, n. 230 – 23699, "Standard organizzativo-gestionali dei servizi a favore delle persone disabili", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, n. 1 del 7 gennaio 1998.

nei CD. Per quanto riguarda il personale, si riporta il dato relativo all'organico anno 2016 con il dettaglio del monte ore settimanale.

Polo RAF e Servizi Diurni	1 Responsabile	38 ore
CD Filarete Sant'Antonino	1 Coordinatore Educatore Professionale 2 Educatori Professionali 6 OSS 4 Tecnici Riabilitazione 6 Tecnici Risocializzazione, 4 Colf	30 ore 30 e 27 ore 3 t. pieno e 3 part time 8 ore complessive 13 ore complessive 37 ore complessive
CAD Per filo e per segno Sant'Antonino	2 Educatori Professionali 2 OSS 3 Tecnici risocializzazione 2 Colf	38 ore ciascuno 23 ore ciascuno 6 ore complessive 7,5 ore complessive
CD Il filo di Arianna Susa	1 Coordinatore Educatore Professionale 2 Educatori Professionali 3 OSS 3 Tecnici riabilitazione 5 Tecnici risocializzazione 1 Colf	8 ore 26 e 24 ore 2 a 38 ore, 1 a 30 ore 6,5 ore 8 ore complessive 30,5 ore

Figura 22 – Il personale impiegato nei tre Centri Diurni

Le attività e i laboratori sono inerenti alle seguenti aree di intervento:

- area autonomia personale
- area cognitiva
- area sensoriale
- area motoria
- area espressiva
- area manuale
- area ludico-animativa e socializzante
- area relazionale
- area socializzante

Quotidianamente, per ogni frequentante, è prevista almeno un'attività strutturata o di laboratorio (area senso-motoria, espressiva, manuale e cognitiva) mentre, nel restante tempo, è prevista la partecipazione alle attività relative alle aree di autonomia e ludico-animativa-socializzante.

Vi sono attività interne offerte trasversalmente in ogni Centro oppure realizzate in una sola sede con spostamento dei gruppi di partecipanti; vi sono anche attività esterne che vengono svolte in luoghi dedicati (es. palestra, piscina, maneggio, GAM, etc.) e infine attività che vengono realizzate sul territorio in luoghi scelti a seconda della finalità.

Le attività dei Centri Diurni, rivolte a piccoli-medi gruppi, vengono definite tramite una programmazione annuale articolata in modulo invernale (da ottobre a giugno) e modulo estivo (da luglio a settembre).

Prevede che nei [Centri Diurni Socio-Terapeutico Riabilit. da 10/20 utenti - Tipo B](#), la tipologia degli utenti inseriti sia prevalentemente individuata nei soggetti disabili adulti con residuali attitudini all'inserimento socio-lavorativo necessitanti dunque di supporto socio-sanitario per garantire un progetto individuale di mantenimento delle suddette potenzialità residue. I [Centri Addestramento Disabili Diurni](#) erogano prestazioni organicamente strutturate a favore di gruppi di più disabili con finalità socio-pedagogiche, socio-riabilitative, socio-educative e di potenziamento delle attitudini alla produttività sociale, inserite in rete con interventi pluridisciplinari di altri enti o istituzioni.

Di seguito le principali attività realizzate nell'anno 2016 nei tre Centri Diurni.

CST Filarete Sant'Antonino	CST Il Filo di Arianna Susa	CAD Per filo e per segno
Alfabetizzazione	Alfabetizzazione	Atelier pittura con UNITRE
Animazione burattini	Animazione musicale	Atletica
Aperitivo al bar	Art Therapy	Attività mercatini
Progetto Biciclando	Attività di buon vicinato	Bricolage
Bricolage	Bricolage	Cartonage
Casa Circostanza- attività circensi	Chinesiologia	Cineforum
Chinesiologia	Cineforum	Confezioni creative
Cineforum	Cura del sé	Escursioni in montagna con FIE
Cura del sé	Cromoterapia	Giardinaggio
Fit walking	Escursioni in montagna con FIE	Giochi ludico-cognitivi
Giochi con tablet	Giardinaggio	Gite "On the road"
Gioco dei pacchi	Giochi ludico-cognitivi	Immagin-art
Gite "On the road"	Gite "On the road"	Laboratorio argilla
Globalità dei linguaggi	Ippoterapia	Laboratorio bijoux
Laboratorio argilla	Laboratorio di cartonage	Laboratorio borse
Laboratorio di cartonage	Laboratorio collage	Laboratorio cucito bambole di pezza
Laboratorio di saponette	Laboratorio creativo	Laboratorio fotografico
Laboratorio pittura	Laboratorio di cucina	Laboratorio riarreda
Laboratorio scolastico Vaie	Laboratorio di feltro	Laboratorio saponette
Lettura fiabe	Laboratorio di Fimo/Mosaico	Lectoscrittura
Massaggi/Stimolazione sensoriale	Laboratorio fotografico	Palestra Sant'Antonino
Musicoterapia	Laboratorio del riciclo	Paratissima
Ippoterapia a Villardora	Laboratorio di manipolazione	Piscina Riabilita
Palestra	Lettura quotidiani	Piscina Mannus
Piscina RiAbilità a Rivoli	Mercanti per un giorno	Progetto odontoiatrico
Piscina Mannus	Palestra comunale	Progetto Radio Ohm
Progetto "Scuola Vaie"	Percussioni	Scrap-art
Progetto odontoiatrico	Piscina	Uscite/gite individuali e di gruppo
Relax	Progetto odontoiatrico	
Snoezelen e vasca nuvola	Punto d'incontro per la borgata	
Spazio di parola	Snoezelen e vasca nuvola	
Teatro dei burattini	Tavola rotonda operatori-utenti	
Uscite/gite individuali e di gruppo	Uscite nel territorio/gite individuali e di gruppo	

Si aggiungono le tre esperienze dei Punti Rete

Punto rete "La Fabrica" Avigliana (CAD) (2 giorni)	Punto rete "Norberto Rosa" a Susa (CST Coldimosso) (1 giorno)	Punto rete "Biblioteca" a San Giorio (1 giorno)
Progetto "Adotta il giardino" di riqualificazione urbana Progetto "Apecheronza" con CS Amico Progetto Orti con Ass. La Roncola Progetto con la biobottega equa e solidale Il Ponte Progetto English (docente un ospite di madrelingua)	Alfabetizzazione Progetto "teatro integrato" Danzaterapia con gli studenti	Progetto "La biblioteca del riciclo"

Nel 2016 è stato implementato l'utilizzo della **Stanza multisensoriale**, con la **Vasca nuvola** e i tanti ausili di stimolazione sensoriale, inaugurata il 31 ottobre 2014, sia accogliendo gli ospiti dei tre Centri e della RAF, dopo aver completato per ciascuno il profilo sensoriale prevalente, sia ospitando persone disabili non inserite nei Centri, a richiesta delle famiglie, su prenotazione, con i propri operatori di riferimento.

La cura della salute prevede, oltre ai trattamenti individuali indicati nei Piani Individualizzati, il monitoraggio, a cadenza quadrimestrale, di due valori: pressione e peso ponderale. La rilevazione di eventuali parametri preoccupanti viene segnalata ai familiari o ai tutori.

Novità dell'anno 2016 è stata l'introduzione di una nuova modalità di confronto con le famiglie: "**l'open day**". Le finalità sono quelle di informare le famiglie sull'andamento dei servizi e sulla programmazione delle attività, favorire gli incontri tra famiglie e operatori non limitandoli alla verifica dei progetti individualizzati, cogliere osservazioni dalle famiglie in termini di soddisfazione sul servizio e contributi per possibili miglioramenti. Le modalità utilizzate fino al 2015 sono state le riunioni in plenaria con tutte le famiglie dei tre Centri, gestite per lo più con stile frontale ed operatori narranti ed i questionari di gradimento. Le prime si sono rivelate un'occasione poco sfruttata dalle famiglie, per il gran numero di presenze e per la difficoltà di molti ad esprimersi di fronte ad un pubblico numeroso, i secondi non hanno finora offerto contributi salienti. Gli open day, sperimentati per la prima volta, sono stati organizzati con inviti alle famiglie a partecipare ad un pomeriggio di attività presso il Centro insieme ai loro congiunti, in parte per vedere i lavori fatti, in parte per partecipare direttamente ad un laboratorio o attività, ma anche per avere la possibilità di interloquire con altri familiari ed operatori in modo accogliente e protetto. Tutti gli open day si sono conclusi con momenti conviviali e condivisione di merenda. Le famiglie hanno mostrato una buona adesione alla nuova proposta che verrà probabilmente riformulata nell'anno 2017, in aggiunta al tradizionale appuntamento della festa natalizia che ha visto, nel 2006 la novità dello spostamento a Bussoleno per aiutare le famiglie a superare l'idea *santantoninocentrica*.

L'apertura verso l'esterno, nell'ottica di garantire maggior integrazione con il territorio e inclusione sociale delle persone, si è avvalsa, nel 2016, di alcune iniziative che meritano rilievo:

- consumazione dei pranzi sia all'interno dei servizi che in trattorie e ristoranti del territorio, con una programmazione che prevede la rotazione delle persone che non presentano compromissioni gravi nella deglutizione o necessità di diete specifiche;
- raccordi con il Centro Interspazio e con il Centro Ponte per favorire la continuità del progetto individualizzato nelle situazioni di passaggio da un servizio all'altro;
- prosecuzione dei progetti di collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado per la realizzazione di attività comuni nelle classi;
- partecipazione all'iniziativa di Legambiente "Noi puliamo l'inciviltà, e voi?" per la cura del territorio insieme al comune di Sant'Antonino;
- promozione, come cooperativa sociale, della "scuola di adultità", in collaborazione con la rete di "Immaginabili risorse" e con varie realtà italiane che condividono tale approccio; in particolare in Valle di Susa viene portato avanti il progetto "Ciao dormo fuori" per permettere a piccoli gruppi di giovani con disabilità e discreta autonomia di sperimentare week end fuori casa, con il supporto di operatori, condividendo il programma dell'uscita che prevede opportunità riservate alla fascia giovanile, quali serate in locali/cinema/concerto, preparazione dei pasti in autonomia e pernottamento in campeggi/ostelli/strutture ricettive (6 persone Camping River nelle Cinque Terre, 6 persone B&B ad Avigliana);
- partecipazione alle mostre del progetto "Art rebel" con opere realizzate da artisti frequentanti i Centri e presenza durante gli eventi di apertura (Saluzzo, Torino, Venezia);
- partecipazione al "Coordinamento Macrozona Gruppi Montagne Piemonte" avviato dai servizi di salute mentale pinerolesi e successivamente ampliato ai servizi analoghi ed ai servizi disabilità di altri territori per promuovere la "Montagnaterapia";
- la promozione del Centro Diurno di Susa come punto di incontro di borgata, con apertura ai residenti un pomeriggio la settimana per momenti conviviali con offerta di giornali, bibite, carte, radio;

- collaborazione all'iniziativa di confezionamento dei pacchi natalizi presso il Centro Commerciale Auchan promossa dall'APS Rondòdibimbi;
- collaborazione all'iniziativa "Salviamo il cibo" presso il Monsignor Rosas di Susa;
- in accordo con le scuole secondarie di secondo grado, accoglienza presso i Centri Diurni di studenti "sospesi" dalla frequenza scolastica per motivi disciplinari e loro coinvolgimento nelle attività quotidiane;

Sul versante fundraising vi sono state alcune iniziative finalizzate al reperimento di fondi ed all'aumento della visibilità:

- La partecipazione al Bando Vivo Meglio della Fondazione CRT che ha fatto ottenere il finanziamento del progetto "Ciao dormo fuori";
- Partecipazione della Cooperativa a corsi di fundraising per le imprese sociali presso l'Università di Economia di Forlì;
- la vincita, per il secondo anno, del primo premio del concorso letterario "La romanza del riccio", sezione fumetto, legato ai temi del paesaggio culturale, promosso dal comune di Villarfocchiardo.

Il CAD Per filo e per segno ha avuto molte commesse per confezioni natalizie e bomboniere e parte degli introiti sono stati utilizzati per una gita premio di due giorni nella Casa Balneare Valdese di Pietra Ligure, cui hanno partecipato 12 persone.

Le **rette giornaliere** di inserimento nei Centri sono state, nell'anno 2016:

- CST "Il Filo di Arianna" di Susa - € 87,00 IVA inclusa;
- CST "Filarete" di Sant'Antonino - € 78,62 IVA inclusa;
- CAD "Per filo e per segno" di Sant'Antonino - € 75,25 IVA inclusa.

Alle famiglie, nell'anno 2016, è chiesta **la compartecipazione** di € 3,00 al costo di pasto e € 3,50 al costo di trasporto.

Centro Pomeridiano Interspazio

Anche nell'anno 2016 la gestione del Servizio è stata affidata alla Cooperativa Sociale "Frassati", a seguito di espletamento, nel 2015, di una nuova gara di appalto.

Il Centro è collocato nel Comune di Sant'Ambrogio ed accoglie, in tutti i pomeriggi della settimana, minori con disabilità, anche gravissime, inseriti in percorsi scolastici.

Hanno frequentato il Centro **n. 10 bambini e ragazzi**, uno in meno dell'anno precedente.

	CENTRO INTERSPAZIO			
	2013	2014	2015	2016
Utenti	15	13	11	10
gg di presenza	1.617	1.417	1.269	1.277

Figura 23 – L'andamento delle frequenze nel Centro Interspazio 2013-2016

Il Centro **Interspazio** si è confermato, anche nel 2016, come servizio in grado di accogliere minori con compromissioni importanti, all'interno di un sistema che concilia sia gli aspetti più assistenziali e di cura del benessere fisico, sia quelli più educativi e relazionali, con attenzione al coinvolgimento delle famiglie e disponibilità a coordinare la propria attività con gli altri operatori sociali, sanitari e scolastici impegnati nel progetto individualizzato.

Il progressivo venir meno delle risorse economiche destinate ad interventi integrativi, quali laboratori specialistici ed i soggiorni estivi, è stato accolto dalle operatrici della Cooperativa Sociale Frassati come uno stimolo a ricercare percorsi alternativi, a costo zero, per garantire attività laboratoriali di qualità ai minori e sollievo nel periodo estivo alle famiglie.

Il progetto del servizio intende offrire attività differenziate tra bambini più piccoli e più grandi, articolando le frequenze pomeridiane per gruppi omogenei; di fatto però spesso prevalgono altre priorità, come i pomeriggi di frequenza scolastica o di attività extrascolastiche o la necessità di offrire sollievo alle famiglie, per cui i gruppi sono formati tenendo conto di tutte le variabili, con

acrobazie organizzative per fronteggiare pomeriggi di alta frequenza di bambini di età differente. La presenza di più operatrici consente di creare sottogruppi e, quando si creano momenti di particolare sollecitazione, di garantire rapporti individuali sfruttando la sala relax che è stata appositamente realizzata trasformando l'ufficio degli operatori.

L'articolazione settimanale è descritta nella tabella seguente. Il numero di minori si è modificato dal mese di settembre per effetto di tre dimissioni.

	Lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Minori inseriti	6/5	6/5	5/4	5	5/4
Operatori presenti	3	4	4/3	4	3

Figura 24 – Il rapporto frequentanti/operatori nei diversi pomeriggi di apertura

Le frequenze settimanali sono rappresentate nella tabella seguente, dalla quale emerge che solo un bambino frequenta un solo giorno, tre sono inseriti per 2 e 4 giorni e due per 3 giorni; uno solo frequenta a tempo pieno per esigenze della famiglia.

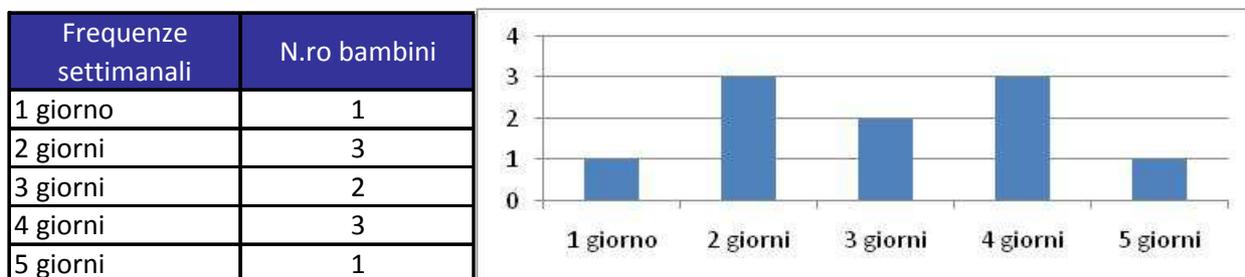


Figura 25 – La modulazione delle frequenze settimanali 2016

L'attività dell'anno ha seguito il tema del tempo: distinzione tra tempo naturale e tempo artificiale, la dimensione del tempo percepito e vissuto, la consequenzialità di eventi e storie, il passato come memoria ed il futuro come attesa, la raccolta di prodotti stagionali.

Sono state utilizzate modalità e tecniche diversificate:

- la lettura del testo "L'albero e le stagioni" di Monesi e Mantegazza;
- le attività pratiche all'interno di un percorso ricco di stimoli: situazioni, forme, oggetti, colori di ciascuna stagione;
- il gioco libero e le sperimentazioni sul campo;
- le attività grafico-pittoriche e manipolazione di diversi materiali;
- costruzione di un grande libro-diario di bordo.

Trasversali a tutte le attività proposte sono state le attenzioni a creare momenti di gioco e divertimento, favorire la socializzazione, valorizzare l'autonomia personale ed il rispetto reciproco.

Il Servizio propone da molti anni due attività motorie strutturate che incontrano il gradimento dei partecipanti e delle famiglie: **l'attività di acquaticità** presso la piscina comunale di Susa da gennaio a marzo e **l'ippoterapia** presso il Maneggio Corteira di Alpignano da marzo a novembre. Alle famiglie è richiesto un piccolo contributo per le spese vive.

Nel periodo estivo, in concomitanza con la chiusura delle scuole, da anni il servizio offre **un'articolazione di orario allargata alla mattina e una settimana "intensiva"** con gite giornaliere cui partecipano tutti i frequentanti, divisi in piccoli gruppi. Tale offerta rappresenta uno sforzo aggiuntivo che gli operatori garantiscono in parte "risparmiando" ore durante l'anno ed in parte rinunciando alle ore previste dal capitolato per le riunioni di équipe.

Nel periodo compreso tra il 13 giugno ed il 22 luglio il Centro ha garantito le seguenti aperture:

- lunedì mattina e pomeriggio;
- martedì pomeriggio;
- mercoledì mattina e pomeriggio;

- giovedì pomeriggio;
- venerdì mattina.

La giornata del venerdì è stata dedicata alle gite con piccoli gruppi, sia per offrire occasioni di svago e divertimento, sia per sperimentare attività al di fuori delle abitudini consolidate e verificare la rispondenza e le capacità di adattamento dei ragazzi. Mete delle gite sono state, a titolo indicativo, la Mandria, il parco del Gravio, le cascate di Novalesa, Bardonecchia, Asti.

Nella settimana compresa tra il 25 e 29 luglio è stata realizzata la settimana intensiva: il gruppo di partecipanti è stato diviso in due sottogruppi con caratteristiche ed esigenze compatibili, in particolare rispetto alle autonomie nella attività quotidiane. Il ritrovo era previsto per le 8,30 in tre differenti località della Valle, Susa, Bussoleno, Avigliana con prima destinazione il Centro Interspazio per la colazione e da qui partenza per le gite, Parco acquatico Acquajoy di Rivoli, Maneggio di Alpignano, Castello del Valentino di Torino, Fattoria del gelato, Mondovì, Parco La Mandria, Area attrezzata di Mattie; rientro al Centro alle 16 per la merenda ed accompagnamento nel luogo della partenza per le 17,30.

Un'attività aggiuntiva che il Centro da anni realizza è rappresentato dai **pranzi**; attraverso una calendarizzazione che prevede la rotazione dei frequentanti, tre giorni al mese viene organizzato un pranzo presso il Centro, con cibi preparati preventivamente non essendo dotato il servizio di cucina, oppure presso ristoranti del territorio, cui partecipano due minori con due operatori che garantiscono il rapporto individuale. Finalità dell'attività sono la conoscenza dei ragazzi in un contesto individuale, al di fuori della routine del Centro ed il lavoro sull'autonomia e sull'integrazione.

Resta costante il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie al progetto educativo, attraverso frequenti contatti telefonici di aggiornamento, contatti diretti con gli operatori, riunioni di rete, momenti di festa.

Gli operatori impegnati sono **1 educatore coordinatore, 2 educatrici professionali e 2 OSS**; per effetto di sostituzioni le educatrici coinvolte nel servizio sono state 5.

Il Servizio non prevede la retta giornaliera di frequenza ed il costo è stabilito in sede di offerta della gara di appalto come costo annuo.

Alle famiglie è stata chiesta la compartecipazione di € 2,80 giornalieri al costo di trasporto.

Centro Pomeridiano Ponte

Il servizio, collocato a Condove in Via Rodari, nella sede comunale che ospita anche la FIDAS, è aperto dal mercoledì al venerdì pomeriggio ed accoglie giovani dai 16 ai 25 anni con disabilità lieve e media.

A seguito di espletamento, già nel 2015, di una nuova gara di appalto, il servizio è stato ri-affidato alla Cooperativa Sociale "Frassati".

L'attività del Progetto Ponte è proseguita nel 2016 a favore di **n. 13 giovani**, con disabilità psicofisica medio-lieve che hanno terminato la scuola dell'obbligo.

Vi sono stati, nel mese di luglio, 4 dimissioni, una per decisione del giovane, una per trasferimento della famiglia in Calabria, una per passaggio ai Centri Diurni di Sant'Antonino ed una per raggiungimento degli obiettivi e compimento di 25 anni.

A partire dal mese di settembre vi sono stati tre nuovi inserimenti.

La maggioranza frequenta a tempo pieno, nei tre pomeriggi di apertura, solo un giovane ha frequentato solo un pomeriggio.

	PROGETTO PONTE			
	2013	2014	2015	2016
Utenti	12	12	12	13
gg di presenza	1.454	1.352	1.269	1.200

Figura 26- L'andamento delle frequenze nel Progetto Ponte 2013-2016

Le attività che il Progetto Ponte propone sono svariate, per lo più orientate all'aumento dell'autonomia personale negli ambiti dello spostamento sul territorio, dell'utilizzo del denaro, della gestione degli aspetti affettivi e dell'individualità adulta.

L'articolazione delle attività assume la forma di **laboratori** e di strutturazioni periodiche, con la flessibilità di accogliere modifiche che il calendario propone o che il gruppo sollecita:

- 1 Laboratorio Museo della preistoria: per il terzo anno consecutivo è stato realizzato il laboratorio artigianale, con la collaborazione delle volontarie del Museo Etnografico di Vaie che hanno condotto dieci incontri. Ogni incontro iniziava con un breve riassunto dell'incontro precedente per rispondere ad eventuali quesiti e consolidare l'apprendimento, cui seguiva una fase teorica di illustrazione delle attività proposte nell'incontro. In particolare il gruppo ha lavorato sulla tecnica del mosaico, usando lenticchie, fagioli, mais, piselli, con stimolazione della motricità fine.
- 2 Autonomie di base: le regole di comportamento nei diversi contesti di vita, il rapporto tra generi, la cura del sé e dei propri spazi, l'organizzazione del tempo, la gestione del denaro, l'uso del telefono cellulare, l'uso di internet e dei social.
- 3 Laboratorio "Chi sono io?" finalizzato all'aumento della consapevolezza della propria identità, dei propri talenti e limiti e dell'immagine che si offre all'esterno.
- 4 Laboratorio di attività artigianali: sono stati realizzati decori natalizi, maschere di carnevale, biglietti d'auguri per San Valentino, cestini primaverili in occasione della Pasqua, oggetti per abbellire la sede del Centro.
- 5 Laboratorio di inglese, nuova offerta attivata grazie alla disponibilità di un'insegnante madrelingua che per proprie esigenze di tirocinio aveva necessità di compiere una sperimentazione di insegnamento della lingua inglese a persone con difficoltà.
- 6 Attività ludico ricreative e tempo libero: si tratta di un'attività che impegna i ragazzi all'inizio ed al termine del pomeriggio, prima e dopo le attività strutturate ed i laboratori. Lo sforzo compiuto è quello di rendere il gruppo autonomo nel decidere come impegnare il tempo ed organizzarsi nel gioco scelto, al fine anche di rendere il servizio un luogo piacevole e facilitare la coesione del gruppo.
- 7 Fiera della solidarietà: il servizio è stato contattato da un Motoclub, intenzionato ad adoperarsi in un'azione benefica a favore del Centro per favorire il superamento dello stereotipo del motociclista-attaccabrighe a favore di un'immagine di utilità sociale. La conoscenza e frequentazione reciproca ha portato alla partecipazione all'evento "Fiera della toma" di Condove con uno stand comune nel quale si pubblicizzava il Centro, la collaborazione con il Motoclub e si vendevano dolci messi a disposizione dai motociclisti. Il ricavato è stato regalato al Centro Ponte.
- 8 Laboratorio Orto: nel periodo estivo, accogliendo le sollecitazioni del gruppo, è stato realizzato un piccolo orto per la coltivazione di peperoncino, spezie, aromi, insalata, sedano, stabilendo turni di responsabilità dell'innaffio, della pulizia del terreno, della cura delle piantine.

Accanto alle attività di gruppo, le educatrici effettuano interventi individuali, calibrati sulle esigenze dei singoli giovani e mirati alla crescita delle autonomie ed al mantenimento dei rapporti con le famiglie.

Nel 2016 si è realizzato un solo progetto socializzante solidaristico presso il Museo di Vaie, nell'ambito di una collaborazione tra partner pubblici e del privato-sociale che hanno ottenuto un finanziamento dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

Il servizio Ponte è gestito da **due educatrici** della Cooperativa Sociale Frassati, con il supporto di **1 coordinatore educativo**.

Il Servizio non prevede la retta giornaliera di frequenza ed il costo è stabilito in sede di offerta della gara di appalto come costo annuo.

Alle famiglie è chiesta la compartecipazione di € 2,80 giornalieri al costo di trasporto.

Progetto "Trecento all'ora"

Il nuovo capitolato della gara di appalto per la gestione del progetto Ponte, nell'ottica di valorizzare l'esperienza e la competenza sviluppata dal Servizio e ampliare ulteriormente i possibili beneficiari, ha previsto la possibilità di utilizzare un monte ore annuo aggiuntivo di 300 ore per

attività di gruppo (laboratori, eventi, progetti abilitanti, etc) destinate prioritariamente a giovani non frequentanti il Servizio.

Gli operatori hanno declinato la progettualità delle 300 ore in 8 laboratori, cui si aggiunge la possibilità di un soggiorno finale a Salbertrand:

- Laboratorio Gestione del denaro: 4 incontri di tre ore
- Laboratorio Tecnologico: 5 incontri di due ore
- Laboratorio Autonomia nei trasporti: 4 incontri di tre ore
- Laboratorio Cura del sé e dei propri spazi di vita: 4 incontri di due ore
- Laboratorio Gestione delle emergenze: 4 incontri di tre ore
- Laboratorio Gestione della quotidianità: 4 incontri di due ore
- Laboratorio Il Lavoro: 4 incontri di tre ore
- Laboratorio Gestione stress ed emozioni: 4 incontri di due ore
- Soggiorno a Salbertrand

La sede è individuata nel Centro Ponte di Condove, non escludendo sedi alternative in funzione delle attività da svolgere.

Nel periodo maggio – settembre è stato pubblicizzato il progetto con l'invio delle brochure alle scuole, ai servizi, agli operatori sociali, educativi e sanitari, con la richiesta di diffonderlo tra i giovani e le famiglie potenzialmente interessate. Nel mese di ottobre sono partite le raccolte di adesioni, attraverso una scheda appositamente creata e sono stati realizzati **due laboratori**, rinviando gli altri all'anno 2017.

Trasporto per l'accesso ai centri diurni

Le caratteristiche della Valle di Susa e le difficoltà di spostamento all'interno comportano disagi avvertiti dalla cittadinanza in generale, ma assumono aspetti di maggiore criticità per le persone con difficoltà di deambulazione o con incapacità di orientamento spaziale.

I Centri diurni e pomeridiani illustrati prevedono anche il servizio di accompagnamento:

- **N. 46 persone** hanno beneficiato di servizio di accompagnamento ai Centri Diurni di Sant'Antonino e di Susa;
- **N. 9 bambini** sono stati accompagnati al Centro Interspazio di Sant'Ambrogio;
- **N. 7 giovani** sono stati accompagnati al Progetto Ponte di Condove.

Gli accompagnamenti sono stati garantiti dall'Associazione Croce Rossa di Villardora e di Susa, dalla Cooperativa Frassati nell'ambito dell'assistenza domiciliare di semplice attuazione e dal Comune di Bardonecchia.

Le persone che non usufruiscono del servizio di trasporto, in quanto residenti nel territorio sede del Centro, sono accompagnati dai familiari oppure si spostano con mezzi propri.

ANNO 2016	PERSONE ACCOMPAGNATE NEI CENTRI
CD/CAD SANT'ANTONINO	31
CD SUSA	15
INTERSPAZIO	9
PONTE	7
TOTALE	62

Figura 27 - Persone accompagnate ai centri diurni settimanalmente

Interventi di supporto alle famiglie

Un intervento a supporto della domiciliarità è rappresentato dal garantire alle famiglie impegnate in modo continuativo nel lavoro di cura alcuni periodi di sollievo, inserendo la persona con disabilità in una residenza assistenziale a carattere temporaneo.

Per tale finalità è stato messo a disposizione un posto letto nella RAF "Maisonetta" di Sant'Antonino per 365 giorni, dando la possibilità a ciascuna famiglia di usufruirne per un periodo massimo di 30 giorni.

Tali interventi sono descritti nel successivo capitolo "Residenzialità".

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
CST e Cad S. Antonino	€ 529.113,14	40
C.S.T. Susa	€ 70.000,00	16
Centro diurno Interspazio	€ 110.000,00	10
Centro diurno Ponte	€ 58.000,00	13
Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni	€ 94.490,00	62
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 861.603,14	141

Figura 28 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITA' DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura
- ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti
- integrare gli interventi di supporto alla domiciliarità, offrendo la possibilità di sperimentare, per periodi limitati, la collocazione in una residenza assistenziale con finalità anche di sollievo per le persone impegnate in modo continuativo nella cura.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali

Il Consorzio ha erogato, nell'anno 2016, **n. 3 contributi economici** rientranti nella tipologia degli affidi residenziali, così articolati:

- **N. 2 a sostegno di adozioni difficili di minori** con gravi disabilità, provenienti da altri territori, che hanno trovato disponibilità ad essere adottati da parte di due famiglie valsusine, che il Consorzio ha sostenuto anche con l'erogazione di una quota mensile maggiorata, in ottemperanza alle indicazioni regionali
- **n. 1 contributo economico** per un affidamento residenziale autorizzato dall'UMVD di un adulto alla titolare di un centro ippico.

Residenza Assistenziale Flessibile "Maisonetta"

Il 26 marzo 2012 ha preso avvio la Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) "Maisonetta", una struttura residenziale realizzata nel Comune di Sant'Antonino, ai sensi della L.R. 43/97 della Regione Piemonte, in grado di ospitare fino a 20 persone adulte con disabilità grave, residenti nei Comuni del Consorzio.

La struttura, che si inserisce ed integra, ampliando e diversificando l'offerta, la rete dei servizi esistenti e dei progetti sperimentati nell'ambito della disabilità adulta, si è proposta di assicurare le seguenti prestazioni:

1. accoglienza stabile di residenti, inizialmente individuati fra le persone disabili originarie della Valle di Susa, inserite in strutture fuori territorio, allo scopo di riavvicinarle alla rete degli affetti parentali ed in seguito fra persone con necessità di trasformare il progetto assistenziale da domiciliare in residenziale;
2. ricoveri di sollievo di persone con gravi disabilità, in periodi variabili da 2 a 30 giorni, a beneficio dell'interessato e del familiare convivente che svolge compiti di cura;
3. inserimenti temporanei, in caso di malattia o momentanei impedimenti dei familiari dedicati all'assistenza;

La gestione è stata affidata, attraverso espletamento di una gara pubblica che ha riguardato, oltre alla RAF, i due CST ed il CAD, nell'ottica di creare sinergie ed ottimizzazioni dalla gestione unitaria dei servizi, alla Cooperativa sociale "Il Sogno di una Cosa", già precedente gestore dei Centri Diurni.

Alla fine del 2015 le Direzioni dell'Ente e del distretto Sanitario hanno deciso di destinare agli inserimenti definitivi il posto in precedenza riservato al Pronto Intervento, che registrava un scarso indice di utilizzo, a fronte della necessità di dar corso a nuovi inserimenti autorizzati dalla competente Commissione; i posti di lunga residenzialità sono così diventati 19, riducendo ad un posto la disponibilità temporanea per il sollievo e per il pronto intervento.

Le persone inserite al 31.12.2016 sono **19**; 14 di queste sono state trasferite da altre residenze e 5 provengono dal domicilio. Sono tutti inserimenti di competenza dell'ASL TO3: 18 del Servizio di Riabilitazione Psicosociale e 1 del Dipartimento di Salute Mentale; per quest'ultimo i costi sono sostenuti direttamente dal Servizio competente e non dal Consorzio.

Il raggiungimento della piena capienza determina due conseguenze: per la prima volta la RAF ha una persona che attende di essere inserita (temporaneamente inserita in altra struttura, in attesa di un posto libero) e per le nuove richieste di inserimento residenziale, anche di persone già inserite nei Centri Diurni e quindi già note all'equipe della RAF, dovranno essere reperite strutture fuori territorio.

INSERIMENTI RAF MAISONETTA AL 31.12.2016				
	Residenza storica	data ingresso	provenienza	residenza attuale
1	Susa	marzo-12	Comunità I Pini Susa	Sant'Antonino
2	Buttigliera Alta	marzo-12	La Consolata Borgo d'Ale	Buttigliera Alta
3	Sant'Antonino di Susa	marzo-12	Casa Boretto Susa	Sant'Antonino
4	Sant'Antonino di Susa	marzo-12	La Redancia Sampeyre	Sant'Antonino
5	Chiusa S. Michele	marzo-12	La Redancia Sampeyre	Chiusa San Michele
6	Caprie	marzo-12	La Redancia Sampeyre	Sant'Antonino
7	Avigliana	aprile-12	Istituto Sacra Famiglia Cesano B.ne	Avigliana
8	Salbertrand	aprile-12	domicilio	Salbertrand
9	Condove	maggio-12	RAF ASL TO3	Sant'Antonino
10	Sant'Antonino di Susa	luglio-12	RAF San Giovanni Niella Belbo	Sant'Antonino
11	Borgone	ottobre-12	La Redancia Sampeyre	Borgone
12	Borgone	novembre-12	Comunità Il Bardo Nichelino	Sant'Antonino
13	Chiomonte	ottobre-13	Domicilio	Chiomonte
14	Almese	ottobre-13	Domicilio	Sant'Antonino
15	Caselette	marzo-14	RSA Don Menzio Avigliana	Caselette
16	Avigliana	febbraio-15	RSA Don Menzio Avigliana	Avigliana
17	Novalesa	agosto-15	domicilio	Novalesa
18	Susa	novembre-15	domicilio	Susa
19	Avigliana	novembre-15	domicilio	Avigliana

Figura 29 – Gli inserimenti nella RAF Maisonetta al 31.12.2016

La RAF ha accolto le persone in modo progressivo, prevedendo la contestuale implementazione dell'organico in rapporto al numero di ospiti. La considerazione riguardante il personale che si può offrire evidenzia il temporaneo spostamento del monte ore educativo verso quello infermieristico, in considerazione delle complesse problematiche sanitarie delle persone inserite; tale situazione è rientrata alla fine del 2016 con il rientro dell'educatrice dalla maternità.

La figura sanitaria prevalente è il medico di base, che, fin dall'apertura, garantisce una presenza settimanale in struttura ed è disponibile per ogni richiesta posta; si tratta di un riferimento importante non solo per la competenza clinica, ma anche per la disponibilità ad intervenire nelle emergenze e trovare soluzioni direttamente o tramite orientamento verso altri Servizi. Per quanto riguarda la salute mentale, oltre ai curanti delle persone, la RAF ha stabilito una buona collaborazione con uno psichiatra del CSM di Avigliana che offre consulenze all'equipe sul trattamento delle patologie presenti nella struttura. Importante novità dell'anno è il consolidamento della collaborazione stabile e proficua con un fisiatra disponibile sia per l'attività di consulenza clinica, sia per confronti con l'equipe e con le famiglie.

L'équipe della RAF comprende figure educative, assistenziali, infermieristiche, integrate da fisioterapista, tecnici delle attività e personale dei servizi generali (cucina e pulizie)

Nell'anno 2016 vi hanno operato:

- 1 Responsabile Polo Servizi diurni e Servizio residenziale, 19 ore,
- 1 Coordinatore Educatore Professionale, 38 ore,
- 1 educatore professionale, 38 ore
- 3 infermieri professionali, a 38, 32 e 19 ore,

- 2 fisioterapisti, 14 e 3 ore,
- 1 chinesiologo, 7 ore,
- 1 tecnico attività di globalità dei linguaggi, 2 ore,
- 7 O.S.S., di cui 6 a 38 ore e 1 a 19 ore,
- 2 Cuochi a 36 e 23 ore,
- 4 Colf, a 28, 17, 12 e 8 ore.

Il personale operativo con il raggiungimento della piena capienza garantisce la compresenza di 4 operatori nei turni diurni e 1 operatore nel turno notturno per 7 giorni la settimana.

La Residenza si presenta gradevole alla vista, molto curata nell'insieme e nei particolari ed è oggetto di costante cura e miglioria estetica, strutturale e funzionale da parte della Cooperativa che la gestisce.

Anche nel 2016 tuttavia le condizioni strutturali hanno impegnato in modo consistente la Cooperativa: permangono criticità che costringono la Cooperativa a richiedere l'intervento del Comune e del Consorzio oppure, in urgenza, ad intervenire per riparazioni.

Interventi di cui la Cooperativa si è fatta carico nel 2016, a titolo esemplificativo, sono stati la messa in sicurezza del terrazzo, dotato di ringhiera facilmente superabile, con rischio di caduta, le molteplici riparazioni del cancello esterno e del terreno sottostante, gonfiato per il freddo causando impedimento nell'apertura, rifacimento delle piastre di sostegno dei mancorrenti dei bagni, ripetuti interventi manutentivi sulla pompa di riscaldamento.

Altre criticità sono state segnalate e non ancora affrontate, come la rottura della recinzione esterna, nel lato adiacente il parco giochi, l'infiltrazione di acqua nel soffitto dei due terrazzini laterali del secondo piano, il rinforzo delle piastre di sostegno dei sanitari sospesi, la necessità di una seconda caldaia.

L'organizzazione delle giornate è stato oggetto di varie riflessioni e rimodulazioni, alla ricerca del modello ottimale, in grado di conciliare le legittime esigenze di ospiti con caratteristiche molto differenti.

L'alzata mattutina, il buongiorno, la colazione e l'avvio delle attività mattutine avviene fra le 7,00 e le 9,00; il pranzo, con riordino, terapie, relax fra le 12,00 e le 14,00; la merenda per chi è nella casa alle 16,30; alle 17,00 iniziano attività di intrattenimento in attesa della cena, servita fra le 19,00 e le 20,00, cui segue la preparazione per la notte, le terapie, il cambio, con possibilità, a piacere, di restare nel salone a vedere la tv. Il riposo notturno inizia con tempi variabili, a seconda delle esigenze ed abitudini soggettive, tra le 21 e le 22,30.

Le attività sono svolte sia di mattina, fra le 9,30 e le 12,00, che di pomeriggio, dalle 14,00 alle 16,30 e oltre; prosegue lo sforzo di gestione sinergica della RAF e del Centro Diurno, con condivisione e supporti reciproci, a maggior vantaggio degli ospiti della RAF che possono disporre di una maggiore gamma di offerte.

La scelta del servizio è di garantire **attività esterne alla RAF**, sia in modo routinario (parrucchiere, visite mediche, mercato, passeggiate, acquisti, uscite individuali con consumazioni al bar, etc) sia per gite ed attività di gruppo (Cinema Beinasco, Lago Avigliana, Museo Diocesano, Saluzzo, Racconigi, Fantaparco, Moncenisio, Noalesa, Pinerolo, Castello di Rivoli, lago di Viverone, Forte Bramafan, Briancon, etc.)

Per favorire la creazione di una rete di riferimento ed aumentare le opportunità di intrattenimento e sperimentazione per gli ospiti la RAF ha aderito ad iniziative ed eventi del territorio:

- partenariato al progetto Radio Ohm con presenza nel comitato di redazione e partecipazione alle trasmissioni "Sicomemo" registrate dalla sede de La Fabbrica di Avigliana;
- partecipazione all'iniziativa di Legambiente "Noi puliamo l'inciviltà, e voi?" per la cura del territorio insieme al comune di Sant'Antonino;
- partecipazione alle mostre del progetto "Art rebel" con opere realizzate da artisti frequentanti i Centri e presenza durante gli eventi di apertura (Saluzzo, Torino, Venezia);
- partecipazione al "Coordinamento Macrozona Gruppi Montagne Piemonte" avviato dai servizi di salute mentale pinerolesì e successivamente ampliato ai servizi analoghi ed ai servizi disabilità di altri territori per promuovere la "Montagnaterapia";

- organizzazione di lotteria in occasione della Pasqua e realizzazione, con il ricavato, di gita a Loano per 15 ospiti con 8 operatori;
- gite ed escursioni in montagna con l'accompagnamento dei volontari della Federazione Italiana Escursionismo (Rifugio Amprimo, Ulzio, Deveys, Valle Stretta);
- partecipazione al progetto del Museo di Vaie, in collaborazione con Comune, Consorzio, Cooperativa sociale Amico, Associazione Basta Poco, Museo di Vaie.
- ospitalità di eventi organizzati dal Comune di Sant'Antonino per la cittadinanza, in occasione di particolari ricorrenze, feste con familiari e tutori in occasione del Natale e compleanni.

Le famiglie possono far visita tutti i giorni, previo preavviso, così da evitare che al momento dell'arrivo dei familiari il soggetto sia fuori struttura. La media delle visite familiari è alta, ma con notevoli differenze tra alcune persone che ricevono molte visite ed altre che ne ricevono poche e nessuna.

Una proposta che il Servizio ha avviato per incoraggiare i familiari a trascorrere del tempo nella RAF è il **progetto "Aggiungi un posto a tavola"** destinato a familiari e volontari che vengono invitati, a rotazione, a pranzi o cene nella RAF.

Anche nel 2016 è proseguita la **"riunione residenti"**, condotta dal consulente tecnico nella giornata di domenica, che si conferma come spazio utilizzato da una parte del gruppo per esprimere il vissuto sull'abitare nella RAF, le piacevolezze, lo scontento, i desideri e le proposte per migliorare organizzazione, attività, clima relazionale.

Il costo della **retta è pari a € 129,29** IVA inclusa e corrisposto dall'ASL per la quota sanitaria, nella misura del 70% della retta; la quota alberghiera è a carico della persona inserita, se in grado di corrisponderla ed è prevista la compartecipazione da parte del Consorzio, su richiesta delle famiglie, qualora i redditi del beneficiario dell'intervento non siano sufficienti.

Inserimenti residenziali temporanei

Come anticipato, gli inserimenti residenziali temporanei rappresentano uno strumento rilevante, realizzato sia per permettere ai familiari periodi di sospensione dall'impegno continuativo di cura, oppure di far fronte a momenti di emergenza familiare, sia per far sperimentare alle persone disabili un periodo di distacco dalla famiglia.

Il Distretto Sanitario ed il Consorzio hanno messo a disposizione un posto letto continuativo per 365 giorni l'anno per inserimenti di sollievo e di pronta accoglienza.

I ricoveri sono stati autorizzati dalla Commissione di Valutazione UMVD, nella misura massima di 30 giorni l'anno a persona.

Nel 2016 nella RAF sono stati utilizzati complessivamente **97 giorni** per servizio di sollievo a favore di **9 persone**, con periodi variabili da 25 a 2 giorni, confermando il trend in diminuzione. Dei 9 beneficiari, 6 soggetti sono inseriti nei Centri Diurni, 2 nel Centro Interspazio ed 1 proveniva dal domicilio.

Il mese più richiesti sono stati aprile con 21 giorni occupati, quello meno occupato è stato ottobre con nessuna richiesta. Nel primo semestre sono stati erogati 48 giorni, nel secondo semestre 49. Un equilibrio contro tendenza, perché tradizionalmente il primo semestre è il meno richiesto.

La disponibilità di un solo posto ha comportato nell'anno, in almeno due casi, un problema di richieste sovrapposte.

Inserimenti residenziali

Gli inserimenti residenziali avvengono presso Residenze assistenziali convenzionate (RAF, Comunità, Gruppi Appartamento, RSA) collocate fuori dal territorio della Valle. Tutti gli inserimenti sono autorizzati, previa richiesta degli interessati, definizione di un progetto individuale e parere favorevole della competente Commissione di Valutazione.

La quota sanitaria è corrisposta dall'ASL e la quota alberghiera è a carico dei soggetti, fatte salve le richieste di integrazione della retta formulate al Consorzio.

Nell'anno 2016 le persone disabili inserite in strutture (escluse la RAF Maisonetta ed i Gruppi Appartamento) con partecipazione al costo della retta da parte del Consorzio sono state **33**, di cui:

- **31 adulti**,
- **1 minore**,
- **1 utente affetto da disabilità uditiva**, inseriti in semi convitto presso l'Istituto dei Sordi di Pianezza.

Anno 2016						
Comune	N° Adulti	Spesa annua	N° Minori	Spesa annua	N° disabili Sensoriali	Totale spesa annua
ALMESE	1	€ 190,47				
AVIGLIANA	1	€ 6.153,56			2	€ 12.068,76
BARDONECCHIA	5	€ 20.396,95				
BORGONE			1	€ 14.167,22		
BUSSOLENO	2	€ 9.060,60				
BUTTIGLIERA	2	€ 4.645,35				
CHIANOCCO	1	€ 1.722,99				
MATTIE	2	€ 18.531,19				
MEANA DI SUSA	1	€ 9.028,63				
MOMPANTERO	1	€ 3.393,00				
NOVALESA	1	€ 12.476,94				
OULX	2	€ 4.474,02				
RUBIANA	1	€ 5.182,56				
SANT'AMBROGIO	2	€ 30.359,85				
SANT'ANTONINO	1	€ 8.921,47				
SAUZE DI CESANA	1	€ 6.665,86				
SUSA	5	€ 51.606,62				
VILLAR DORA	1	€ 9.059,20				
VILLAR FOCCHIARDO	1	€ 778,03				
TOTALE	31	€ 202.647,29	1	€ 14.167,22	2	€ 12.068,76

Figura 30 – Persone inserite nelle residenze con integrazione della retta a carico del Consorzio

Gruppi appartamento

I due Gruppi Appartamento sono collocati in un condominio in una zona centrale di Avigliana; possono ospitare **fino a 9 persone** con disabilità lieve e media, impegnati in attività lavorative, occupazionali o di volontariato.

La gestione è affidata alla Cooperativa Sociale Biosfera che garantisce la presenza di operatori in alcune fasce orarie mattutine, preserali e notturne e nelle giornate di sabato e domenica.

La novità di rilievo dell'anno 2016 è il raggiungimento della piena capienza: sono stati ospiti nell'anno n. **9 persone, 5 uomini e 4 donne**, ai quali vanno aggiunti **4 inserimenti** part time e temporanei.

L'inserimento part time non era stato contemplato dal capitolato di gara, è stato introdotto successivamente mettendo a sistema le forme di accoglienza che il Gruppo Appartamento spontaneamente aveva offerto a due persone i cui progetti individualizzati non prevedevano l'inserimento residenziale. Tali situazioni, attivate in via provvisoria per sperimentare forme alternative di presa in carico, hanno dato esito positivo confermando i Gruppi Appartamento come servizi flessibili, in grado di offrire modularità progettuali alternative alla residenzialità.

Tale impegno è stato riconosciuto al Gruppo Appartamento, al quale è stato chiesto di predisporre un tariffario modulato che prevedesse, ad integrazione della retta residenziale, anche interventi

educativi e frequenze diurne. Ad oggi pertanto possono essere attuate tre diverse modalità di inserimento

retta residenziale	76,38 IVA inclusa
retta diurna con pasto	57,00 + IVA
retta mezza giornata	35,00 + IVA

Nell'anno sono state sperimentate anche modalità temporanee di inserimento, con la finalità di far sperimentare ai soggetti esperienze di vita fuori casa. Tale modalità potrà essere ancora integrata dalla formula dell'inserimento temporaneo in attesa di quello definitivo poiché vi è una persona con progetto di inserimento validato dalla Commissione UMVD che attende che vi siano posti disponibili.

Le 9 persone inserite provengono dal territorio della **Valle di Susa (7) e dal Consorzio di Orbassano (2)**.

GRUPPI APPARTAMENTO 2016		
INSERIMENTI RESIDENZIALI		
1	Condove	1998
2	Villardora	1998
3	Avigliana	2001
4	Avigliana	2004
5	Avigliana	2007
6	San Giorio	2010
7	Avigliana	2014
8	Borgaretto	2016
9	Beinasco	2016
INSERIMENTI TEMPORANEI E PART TIME		
10	Avigliana	part time
11	Susa	temporaneo
12	Susa	part time
13	Avigliana	part time

Figura 31 – Persone inserite nei Gruppi Appartamento di Avigliana

Gli operatori impegnati sono stati:

- 1 coordinatore educatore
- 3 educatori professionali
- 2 OSS
- 2 assistenti familiari.

Hanno supportato la gestione dei Servizi alcuni esterni coinvolti a titolo di volontariato:

- 2 scout impegnati nel supporto di progetti individualizzati
- 1 giovane sottoposto a programma alternativo alla pena detentiva
- 1 volontaria del Servizio Civile, studentessa in psicologia.

Lo stile operativo della Cooperativa Sociale Biosfera è improntato alla continua costruzione di reti di collaborazione, alla pronta adesione a nuove proposte ed alla promozione di iniziative di benessere e intrattenimento.

Di particolare rilievo nell'anno 2016 sono stati alcuni progetti di collaborazione con l'esterno:

- partecipazione al progetto sibling con ruoli attivi nel gruppo di lavoro e co-conduzione di uno dei due gruppi di sostegno;
- partenariato al progetto Radio Ohm con presenza nel comitato di redazione e partecipazione alle trasmissioni "Sicomeno" registrate dalla sede de La Fabbrica di Avigliana;

- partecipazione al coordinamento di SIR- Sociale in rete Valle di Susa e organizzazione di un concorso fotografico;
- partecipazione al progetto del Museo di Vaie, in collaborazione con Comune, Consorzio, Cooperativa sociale Amico, Associazione Basta Poco, Museo di Vaie.
- collaborazione all'iniziativa di confezionamento dei pacchi natalizi presso il Centro Commerciale Auchan promossa dall'APS Rondòdibimbi;
- collaborazione con l'Istituto dei Sordi di Pianezza per la partecipazione di due ospiti al corso LIS e ad un laboratorio di cucina;
- progetto Orti Collettivi "Biorio", aderendo ad un bando della Città di Avigliana che ha assegnato piccoli terreni a cittadini interessati alla coltivazione. Fondamentale è stato l'aiuto dei pensionati assegnatari degli orti vicini, che si sono rivelati competenti insegnanti e con i quali si è creato un rapporto di amicizia;
- progetto pubblica utilità: il continuità con gli anni precedenti, nel 2016 il servizio ha accolto un giovane impegnandolo nelle attività della casa;
- progetto "Una valle in musica": i concerti iniziati nel 2014 sono proseguiti anche nel 2016, con evoluzioni e sviluppi nelle modalità di coinvolgimento di alcuni residenti, resi maggiormente protagonisti dello spettacolo, nel ruolo di presentatori del gruppo musicale "Guardo Dentro" e delle canzoni proposte (17 marzo, 21 maggio).

Anche nel 2016 attenzione è stata dedicata alla cura degli ambienti considerati a tutti gli effetti la casa delle persone che vi abitano e perciò oggetto di cura e pulizia, migliorie ed abbellimenti. Chi entra nei due appartamenti trova un ambiente gradevole, accogliente, curato.

Rispetto al vivere la casa, è stato necessario introdurre alcuni accorgimenti per custodire alcuni alimenti in modo protetto ed evitare le incursioni nelle dispense e nel frigorifero, da parte di alcuni ospiti con problemi di disturbi alimentari. Ciò ha significato porre limiti poco compatibili con lo stile abitativo familiare che era stato adottato, perciò tale argomento è stato inizialmente affrontato nella riunione degli ospiti ed infine oggetto di scelte dell'equipe.

Anche nel 2016 è stato organizzato il **soggiorno estivo**, dal 26 giugno al 2 luglio, a Sanremo, in un villaggio vacanze con caletta privata, piscine, idromassaggio, animazione e pista ciclabile. Vi hanno partecipato **9 persone**. I costi sono stati corrisposti dai partecipanti, coinvolti in un programma di piccolo risparmio per arrivare ad accantonare le somme necessarie e dalla Cooperativa.

E' proseguita l'organizzazione, iniziata come sperimentazione nell'anno 2013, di alcune notti la settimana senza la presenza di operatore e con una reperibilità telefonica; tale modalità si è dimostrata efficace ed il monte ore risparmiato è stato destinato al supporto nelle attività esterne e di socializzazione. Un'operatrice è stata incaricata di ricercare e predisporre opportunità per uscite e gite: sono state 92 le uscite e le attività realizzate con finalità ludiche, socializzanti, educative, sportive. A titolo esemplificativo si citano le seguenti mete: visite presepi Collegno, Carnevale di Bussoleno, Rifugio Roccasella, Museo Egizio, Messer Tulipano a Pralormo, Palazzo Madama Torino, Lago Maggiore, Piscina, Castello di Rivoli, Colle del Lys, Castelnuovo Don Bosco, Forte di Exilles, Fiera di primavera; si aggiungono i cinema, le uscite in birreria, le uscite a tema, le uscite per acquisti in centri commerciali.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Affidamenti residenziali disabili	€ 19.786,00	3
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 228.883,27	34
R.A.F. Sant'Antonino	€ 281.237,37	19
R.A.F. Sant'Antonino - ricoveri di sollievo	€ 3.762,63	9
Gruppi appartamento	€ 110.043,66	11
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 643.712,93	76

Figura 32 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica;
- consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Inserimenti socializzanti disabili (Servizio Educativo territoriale)

L'attività del Servizio Educativo del Consorzio a partire dal 2013 ha subito, relativamente all'ambito occupazionale, una netta riduzione degli interventi; tale tendenza si è confermata negli anni successivi, sia perché ancora non si avvertono gli effetti della ripresa del mercato del lavoro, sia in relazione alla scelta del Consorzio, in coerenza con il mandato istituzionale, di non accreditarsi come Agenzia per il Lavoro ai sensi della D.G.R. n 66 - 3576 del 19/03/2012.

La Città Metropolitana di Torino, in attesa della nuova programmazione dell'agenzia Regionale Piemonte Lavoro ha interrotto a fine giugno 2016 l'attività di mediazione "Sportelli Lavoro" e non disposto l'avvio dei progetti individuali per l'inserimento lavorativo che fanno riferimento al cosiddetto Fondo regionale disabili "a consumo".

Gli Educatori Professionali hanno privilegiato i progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica, finalizzati all'acquisizione di ruoli sociali attivi ed alla qualificazione del tempo libero.

Gli interventi sono stati realizzati anche grazie alla collaborazione di piccole attività produttive, commerciali e di volontariato che hanno rivelato una notevole capacità di accoglienza e di solidarietà, permettendo alle persone interessate di sperimentarsi in attività significative sul piano educativo-socializzante all'interno di un progetto di presa in carico con finalità espressamente educative.

Parallelamente si è consolidata l'attività di collaborazione con il Servizio Sociale, trasformando le prime sperimentazioni di presa in carico congiunta in modalità strutturata di lavoro.

Hanno operato nel servizio n. **7 Educatori**, dei quali **uno con funzioni di coordinamento**.

Le persone "prese in carico" dal servizio educativo sono state n. **133 di cui 72 disabili e 61 adulti fragili**.

Nella figura che segue sono presentati in dettaglio i dati riguardanti i disabili.

TIPOLOGIA INTERVENTO	2012	2013	2014	2015	2016
	Totale interventi				
Inserimenti lavorativi tramite Bando Fondo Regionale Disabili	0	0	0	3	sospeso
Tirocini				2	7
Assunzioni a tempo determinato				2	2
Assunzioni a tempo indeterminato				1	1
Monitoraggio precedenti assunzioni	9	4	4	3	3
Inserimenti socializzanti tramite Tirocini/ Progetti personalizzati	52	69	68	50	38
Formazione al Lavoro e pre-lavorativo con Agenzia Formativa Casa di Carità di Avigliana	1	1	3	3	8
Interventi educativi per ricerca attiva del lavoro, osservazioni, sostegno e altro	21	26	25	32	15
Inserimento presso laboratori (tessitura, teatro, museo)	49	22	34	15	14
Inserimento in attività sportive (palestra, sci, calcio)				15	13
Uscite (gite,cinema,soggiorni)				16	12
Progetti per il potenziamento delle autonomie (patente di guida)					3
Totale	132	137	151	142	116

Figura 33 – Gli interventi educativi nel periodo 2012-2016

Nota: il totale degli interventi supera il numero delle persone disabili in carico al servizio educativo in quanto alcuni beneficiari hanno usufruito di più interventi.

Le attività di laboratori e sportive si riferiscono ad attività offerte dal territorio e gestite da altri enti; il servizio educativo ha indirizzato e favorito l'inserimento delle persone disabili.

Sussidi per progetti personalizzati

Hanno beneficiato di sussidi economici per progetti personalizzati di natura solidaristica **n. 30** persone, 2 in più dell'anno precedente, interrompendo così il trend in diminuzione che ha caratterizzato il periodo precedente al 2015.

SUSSIDI PER PROGETTI PERSONALIZZATI – UTENTI e SPESA triennio 2014-2016						
Tipologia Contributo	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
	utenti	spesa	utenti	spesa	utenti	spesa
Sussidi per progetti personalizzati	22	€ 22.755,00	28	€ 26.463,00	30	€ 20.520,00
Variazione %			27,27%	16,30%	7,14%	-22,46%

Figura 34 – I sussidi per progetti personalizzati: utenza anni 2014 – 2016

Per realizzare i PASS occorre sottoscrivere una convenzione con l'Ente ospitante; nel 2016 sono state sottoscritte n. 58 convenzioni, così suddivise:

- 15 Enti pubblici, per lo più Istituti scolastici e Comuni;
- 28 ditte private, con prevalenza nel settore della ristorazione e del commercio;
- 2 Enti religiosi;
- 2 Fondazioni;
- 11 Associazioni e Cooperative sociali

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sussidi per Progetti Personalizzati	€ 20.520,00	30
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	€ 222.810,37	
TOTALE INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 243.330,37	30

Figura 35 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Sostegno al reddito

Nel 2016 le persone con disabilità che hanno beneficiato di contributi economici, rientranti nelle tipologie di integrazione al **minimo vitale** e di **contributi straordinari** sono stati **n. 42**, come l'anno precedente.

Anticipi e Prestiti

Nel 2016 **n. 2** persone con disabilità hanno beneficiato di contributo economico a titolo di anticipo su future provvidenze assistenziali, o altre fonti certe di reddito.

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - UTENTI					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2013	2014	2015	2016	% TOTALE 2013/2016
Contr. Integr. M.V. e straordinari	48	43	42	42	-12,50%
Anticipi e prestiti	4	4	1	2	-50,00%
TOTALE	52	47	43	44	

Figura 36 – l'Assistenza Economica: utenza anni 2013 – 2016

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - SPESA					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2013	2014	2015	2016	% 2013/2016
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 52.268,56	€ 55.563,05	€ 57.083,02	€ 46.105,96	
variazione %		6,3%	2,7%	-19,2%	-11,79%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 2.157,00	€ 6.644,00	€ 300,00	€ 3.353,50	
variazione %		208,0%	-95,5%	1017,8%	55,47%
SPESA COMPLESSIVA	€ 54.425,56	€ 62.207,05	€ 57.383,02	€ 49.459,46	
Variazione %		14,30%	-7,75%	-13,81%	-9,12%

Figura 37– l'Assistenza Economica: andamento della spesa anni 2012 – 2015

Analizzando le informazioni riportate nella figura, emerge che:

- la spesa complessiva relativa ai contributi economici (integrazione Minimo Vitale e straordinari) è diminuita di circa il 20%
- la spesa relativa agli anticipi e prestiti, diminuita in modo anomalo nell'anno 2015, è aumentata, rappresentando circa il 50% dell'anno 2014.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito disabili	€ 46.105,96	43
Anticipi e prestiti disabili	€ 3.353,50	2
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 49.459,46	45

Figura 38 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD disabili	€ 310.579,59	81
Educativa territoriale disabili	€ 200.000,00	53
Affidamenti di supporto disabili	€ 39.530,00	14
Assistenza scolastica Comuni	€ 105.873,51	38
Assegni di cura - affidamenti disabili (ASL) - Vita Indipend.te	€ 182.321,79	27
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 28.770,00	15
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 867.074,89	228
CST e Cad S. Antonino	€ 529.113,14	40
C.S.T. Susa	€ 70.000,00	16
Centro diurno Interspazio	€ 110.000,00	10
Centro diurno Ponte	€ 58.000,00	13
Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni	€ 94.490,00	62
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 861.603,14	141
Affidamenti residenziali disabili	€ 19.786,00	3
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 228.883,27	34
R.A.F. Sant'Antonino	€ 281.237,37	19
R.A.F. Sant'Antonino - ricoveri di sollievo	€ 3.762,63	9
Gruppi appartamento	€ 110.043,66	11
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 643.712,93	76
Sussidi per Progetti Personalizzati	€ 20.520,00	30
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	€ 222.810,37	
TOTALE INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 243.330,37	30
Sostegno al reddito disabili	€ 46.105,96	43
Anticipi e prestiti disabili	€ 3.353,50	2
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 49.459,46	45
PROGRAMMA DISABILI	€ 2.665.180,79	520

Figura 39 – Riepilogo spesa e programma “Disabili e inclusione sociale”